

ANNO 2025

DICHIARAZIONE AMBIENTALE COMUNE DI SAN BENEDETTO PO

**Redatta secondo i requisiti del
Regolamento (CE) n°1221/2009 EMAS
(Eco Management and Audit Scheme)
del Parlamento Europeo e del
Consiglio Europeo e smi**



**Gestione
ambientale
verificata
IT-001654**

**TRIENNIO 2023 - 2026
Dati aggiornati al 31.12.2024**

COMUNE DI SAN BENEDETTO PO

Via E. Ferri, 79

46027 San Benedetto Po (MN)

Tel. 0376. 6230

Fax 0376. 623021

protocollo.sanbenedetto@legalmailpa.it

P.IVA 00272239202

Codice NACE 84.11

WEBSITE

WWW.COMUNE.SAN-BENEDETTO-PO.MN.IT

Il percorso di certificazione ambientale è stato realizzato con la
collaborazione di



CONTENUTI

05	Che cosa è la Registrazione EMAS?
06	L'organizzazione del Comune e la sua Governance
08	Il Sistema di Gestione Ambientale
09	La Politica ambientale
11	Gli indicatori
12	Il territorio <ul style="list-style-type: none">• Suolo e biodiversità• Acqua• Aria
24	Le attività e i servizi erogati dal comune
26	Pianificazione del territorio
28	Servizi idrici
36	Rifiuti urbani
41	GPP: Green Public Procurement
42	Energia

CONTENUTI

48

Elettromagnetismo

49

Patrimonio comunale

53

Aree verdi

54

Informazione ambientale

55

Emergenze

58

La valutazione degli aspetti ambientali

59

Il programma di miglioramento ambientale

61

Per saperne di più

- Convalida

Con il Regolamento n°1221 del 2009 (aggiornata dal Reg. 1505/2017) l'Unione Europea ha definito il proprio standard normativo per dare riconoscimento alle organizzazioni che dimostrano attenzione ai temi ambientali. EMAS, acronimo di Eco-Management and Audit Scheme (Sistema di Ecogestione e Audit), è come la norma ISO 14001 uno strumento di adesione volontaria e non obbligatoria e rappresenta una novità importante nell'approccio dell'Unione Europea allo Sviluppo sostenibile.

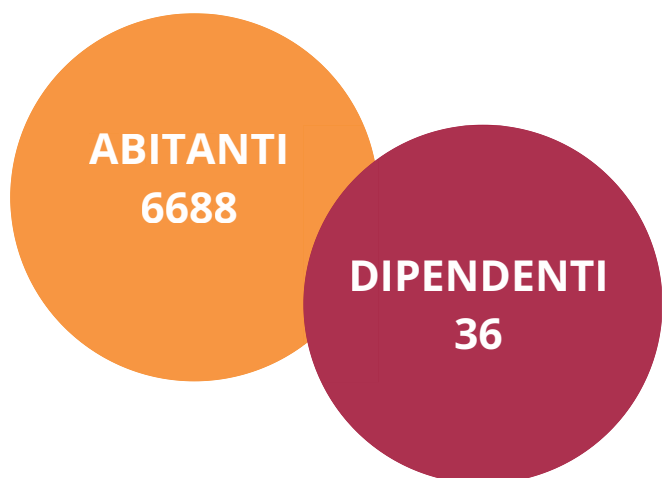
Elemento che contraddistingue EMAS dalla certificazione ISO 14001 è la comunicazione esterna: infatti è prevista la stesura della Dichiarazione Ambientale. Questo documento contiene in modo chiaro e conciso tutti i dati e le informazioni di carattere ambientale inerenti il Comune di San Benedetto Po: la sua politica ambientale, gli aspetti ambientali significativi, le azioni e obiettivi di miglioramento adottati e in corso, la descrizione delle proprie attività e dovrà essere resa accessibile a chiunque ne faccia richiesta.

La Dichiarazione Ambientale viene valutata dalla Sezione EMAS Italia del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit.

La presente Dichiarazione Ambientale è stata redatta in conformità a Regolamento UE 1221/09, 1505/17 e 2026/2018 EMAS

CAMPO DI APPLICAZIONE

Gestione delle attività e dei servizi svolti dall'amministrazione quali: pianificazione e tutela del territorio; gestione del servizio di raccolta rifiuti urbani; gestione delle infrastrutture e del patrimonio immobiliare di proprietà del comune; gestione risorsa idrica; informazione ambientale. Indirizzo e controllo della rete fognaria e depurazione acque.



L'ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE E LA SUA GOVERNANCE

Le funzioni del Comune sono disciplinate dal c.d. TU sugli Enti Locali (TUEL) D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, nel quale vengono definite sia le funzioni politico/amministrative che gli aspetti economico gestionali dell'ente.

A norma dell'art. 2 del TUEL "Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo".

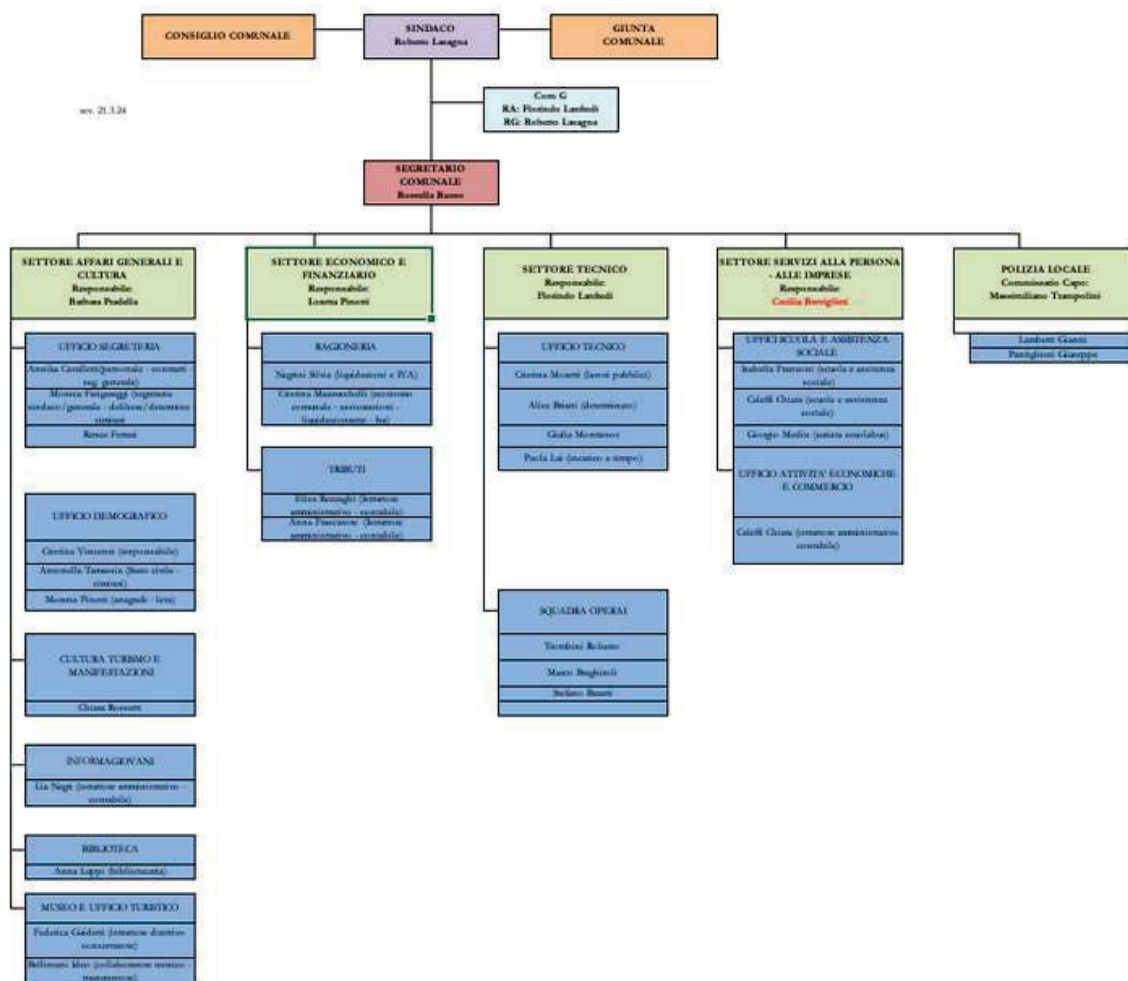
Lo statuto stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico.

Il Comune di San Benedetto Po ha approvato il proprio Statuto nella seduta del Consiglio comunale del 7 febbraio 2002 con deliberazione n. 4.

Il Comune adotta regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.

Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune e lo rappresenta. Egli convoca e presiede la Giunta, organo deliberativo dell'ente e che collabora con il Sindaco alla gestione amministrativa. La Giunta svolge anche un ruolo propositivo e d'impulso nei confronti del Consiglio comunale, che è l'organo che delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

Il segretario comunale svolge funzioni di assistenza e collaborazione giuridica-amministrativa nei confronti dei diversi organi dell'ente e si occupa della verifica della rispondenza dell'azione amministrativa al dettato della legge, dello Statuto comunale e dei regolamenti. Svolge anche la funzione di coordinamento dei dirigenti o responsabili degli uffici, i quali sono tenuti all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti d'indirizzo adottati dagli organi politici.



IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) consiste nella definizione di una modalità organizzativa specifica destinata alla trattazione del tema ambientale con riferimento a tutte le funzioni esercitate dal Comune.

L'obiettivo dell'SGA è quello di identificare tutti gli effetti ambientali generati dall'esercizio delle normali attività competenti al Comune, valutandone i punti di forza e le debolezze (legislative, tecniche, organizzative) e definendo quindi dei traguardi di miglioramento della situazione con la prospettiva di prevenire gli effetti ambientali della propria attività. Il Comune è così in grado di ottimizzare le proprie risorse, ridurre gli sprechi e migliorare la propria immagine.

Fulcro del SGA di San Benedetto Po è il Comitato Guida (ComG), composto da un rappresentante della Giunta (RG), dal Responsabile Ambientale (RA) e da un tecnico esterno che svolge il ruolo di terza parte indipendente. Il responsabile dell'ufficio tecnico comunale Florindo Lanfredi, è stato nominato dal Sindaco Responsabile Ambientale (RA), in riferimento al Regolamento UE 1221/2009 e smi EMAS ed ha il compito di controllare il funzionamento del sistema, mediante la verifica della conformità alla normativa vigente e dell'effettiva applicazione delle procedure e istruzioni operative da parte di tutti, nonché di verificare l'attuazione degli obiettivi del programma di miglioramento definito dalla Giunta. Il Sindaco Roberto Lasagna ha assunto il ruolo di Rappresentante della Giunta (RG) con il compito di collaborare al funzionamento del sistema, riferire costantemente alla Giunta lo stato di attuazione del sistema, provvedere al riesame del sistema e al suo miglioramento, condividere con la Giunta gli obiettivi inseriti nel programma di miglioramento e fornire il supporto necessario al RA per l'applicazione dei principi esposti nella politica ambientale.

Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) di cui si è dotato il Comune di San Benedetto Po prevede il coinvolgimento di tutto il personale. In particolare sono state definite delle Istruzioni Operative che coinvolgono, in vario modo, tutti i dipendenti.

I cittadini sono coinvolti nelle attività di divulgazione di informazioni ambientali attraverso le comunicazioni fornite con il Giornalino comunale e con la possibilità di segnalare eventuali miglioramenti. Inoltre è stata individuata la figura di referente per le informazioni ambientali, ai sensi del D.Lgs 195/05. Il responsabile dell'informazione ambientale provvede a supportare i cittadini nella ricerca di informazioni ambientali disponibili presso il Comune.

LA POLITICA AMBIENTALE DI SAN BENEDETTO PO

Approvata

con delibera di Giunta Comunale n°49 del 27.10.2016

L'amministrazione comunale di San Benedetto Po, con delibera n°9 del 04/02/2010, ha approvato la propria adesione all'Associazione "I borghi più belli d'Italia". Lo statuto dell'associazione contempla al suo interno, tra gli altri, l'obiettivo di "far perseguire la certificazione ambientale di qualità a tutti i comuni soci del club" (art. 2.7). I comuni della Regione Lombardia membri dell'associazione "I borghi più belli d'Italia" hanno avviato nel mese di aprile 2010 un progetto comune finalizzato a raggiungere alcuni importanti obiettivi, tra cui la "certificazione ambientale di qualità" di ogni singolo comune, individuando nel regolamento CE 1221/09 EMAS III e nella norma internazionale ISO 14001:2015 gli strumenti più idonei al perseguimento di tale obiettivo. Pertanto l'amministrazione comunale di San Benedetto Po aderisce al sistema di certificazione ambientale definito dal Regolamento comunitario 1221/09 e dalla norma ISO 14001:2015, con l'obiettivo essenziale di contribuire, con il proprio operato, al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e della popolazione che vive il territorio, attraverso l'adozione di azioni di valorizzazione e sviluppo del proprio patrimonio storico e culturale, azioni di prevenzione dell'inquinamento e tutela dell'ambiente e di incremento delle prestazioni ambientali.

A tal fine il comune di San Benedetto Po, coerentemente con le indicazioni degli strumenti di pianificazione sovracomunale e comunale, intende perseguire una politica volta alla concretizzazione dello sviluppo sostenibile, nelle sue componenti economica, ambientale e sociale, nonché salvaguardare l'identità culturale, fisica e paesaggistica del territorio.

L'amministrazione comunale, operando in modo proporzionato alle risorse comunali ed in funzione della significatività degli aspetti ambientali correlati alle attività e servizi svolti sul territorio, intende intraprendere azioni, prassi e procedure che si ispirino ai seguenti principi di politica ambientale:

- operare in modo conforme a tutte le leggi, regolamenti ambientali ed uniformarsi nelle sue pratiche operative a standard ambientali appropriati;
- operare per la salvaguardia della salute umana, attraverso la cura del territorio e la valorizzazione dell'ambiente;
- operare uno sviluppo economico sostenibile attraverso l'incentivazione del turismo, con il recupero dell'identità storica e culturale degli abitanti e lo stimolo al presidio del territorio;
- individuare ed aggiornare gli aspetti ed impatti ambientali derivanti dalle proprie attività, prodotti e servizi, identificando a priori gli impatti derivanti da tutte le nuove attività o modifiche di quelle esistenti, sulle quali l'amministrazione comunale ha potere di controllo e/o influenza;

- perseguire il miglioramento continuo delle proprie performance ambientali attraverso la definizione di programmi ambientali e prevenire eventuali forme di inquinamento, anche attraverso la responsabilizzazione e sensibilizzazione di cittadini, turisti, dipendenti, fornitori ed appaltatori;

A partire da tali principi l'amministrazione comunale durante lo svolgimento delle sue attività e nell'ambito delle proprie funzioni si impegna a:

- il pieno rispetto della legislazione in campo ambientale e delle altre prescrizioni sottoscritte dalla amministrazione;
- sensibilizzare e coinvolgere soggetti terzi cui l'amministrazione affida appalti, lavori e servizi;
- operare per la salvaguardia della salute umana, attraverso la cura del territorio e la valorizzazione dell'ambiente e lo stimolo al presidio del territorio;
- operare uno sviluppo economico sostenibile attraverso l'incentivazione del turismo, con il recupero, la valorizzazione e lo sviluppo del proprio patrimonio storico e culturale;
- coerentemente con gli impegni derivanti dal Patto dei Sindaci, operare per la riduzione delle emissioni di CO₂, secondo le previsioni europee, in una logica collaborativa tra enti comunali e sovracomunali;
- proseguire con impegno rinnovato l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- operare per la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica mediante la promozione, attraverso attività di sensibilizzazione, monitoraggio e di educazione, del risparmio idrico, della tutela delle acque superficiali e sotterranee e dell'uso razionale e sostenibile della risorsa;
- continuare l'azione intrapresa di miglioramento della raccolta differenziata, proseguendo l'attività di sensibilizzazione della cittadinanza;
- promuovere la responsabilità e la sensibilità ambientale dei dipendenti attraverso idonei programmi di informazione e formazione.
- valutare sistematicamente la sostenibilità e compatibilità ambientale di opere ed attività nei procedimenti amministrativi di competenza e nell'emissione di pareri e nulla osta;
- attuare, nell'ambito dell'organizzazione municipale, una politica di attenzione all'informazione ambientale, rispondendo alle previsioni del d.lgs. 195/05 e alla Carta di Aarhus.

San Benedetto Po, 27 ottobre 2016

F.TO Roberto Lasagna

GLI INDICATORI

In attuazione del Regolamento EMAS 1221/09 e s.m.i., nonché della Decisione (UE) 2019/61, il Comune di San Benedetto Po ha individuato degli “indicatori chiave” che hanno lo scopo, da un lato, di dare evidenza dei miglioramenti degli aspetti ambientali diretti individuati, dall'altro fornire un quadro delle prestazioni ambientali in generale.

In particolare l'Allegato IV del Regolamento definisce gli “indicatori chiave” relativi alle seguenti tematiche ambientali:

1. efficienza energetica
2. efficienza dei materiali
3. acqua
4. rifiuti
5. biodiversità
6. emissioni

e aggiunge che gli indicatori devono essere rappresentati nel seguente modo:

- Dato A: dato inerente il consumo/quantitativo/impatto totale annuo in un campo definito.
- Dato B: dato inerente le dimensioni dell'organizzazione (numero addetti e/o abitanti del Comune in oggetto).
- Dato R: dato che rappresenta il rapporto A/B

Nel caso specifico, gli indicatori di prestazione non vengono raffrontati con l'organizzazione, intesa come dipendenti comunali, in quanto i dati risulterebbero non significativi e fuorvianti; pertanto si è intesa come “organizzazione” l'intera collettività verso la quale sono erogati i servizi comunali.

Gli indicatori sono stati riportati all'interno di ogni comparto anche attraverso una rappresentazione grafica degli stessi.

Sono anche stati considerati i seguenti documenti: Decisione 2019/61; Decisione 2016/611 e Decisione 2020/519 dedicati ai temi turismo, performance ed esempi di eccellenza ambientale del settore.

IL TERRITORIO

Il Comune di San Benedetto Po è situato a sud del fiume, nella fascia centro-meridionale della Provincia di Mantova. Ha un territorio interamente pianeggiante e molto esteso, con una superficie di 69,82 Km², caratterizzato da terreni prevalentemente argillosi e sabbiosi di rilevante profondità e fertilità. Il territorio comunale è lambito a nord, per circa 18 Km, dal fiume Po e a est dal fiume Secchia per 17 Km. Il Secchia confluisce nel Po nei pressi della frazione di San Siro, sempre in Comune di San Benedetto Po.

I comuni confinanti sono:

- a Nord Bagnolo San Vito, Sustinente
- a Ovest Motteggiana
- a Sud Moglia, Pegognaga
- a Est Quistello, Quingentole

Le quote del terreno variano, nel territorio comunale, da 19-20 metri s. l. m. nella parte meridionale a 13-15 metri s. l. m. nella fascia fluviale di Nord-Est mentre nella golena variano tra i 13-18 metri s. l. m. (golena aperta) e i 17-19 metri s. l. m. (golena chiusa)

La popolazione al 30.10.2021 è di 6719 abitanti per una densità di 96,23 ab./Km² ed è distribuita tra il capoluogo e le frazioni di Bardelle, Brede, Bugno Martino, Gorgo, Mirasole, Portiolo, San Siro, Zovo. A queste si aggiungono alcuni insediamenti sparsi.

Il nome - anticamente San Benedetto in Polirone - è legato al monastero benedettino fondato nel 1007 da Tedaldo di Canossa sull'isola che sorgeva tra il fiume Po e il Lirone e soppresso nel 1797 ad opera di Napoleone Bonaparte.

San Benedetto Po è servito dalla linea ferroviaria Suzzara - Ferrara mentre è collegato con Mantova e con i comuni circostanti da autobus.

Durante la stagione estiva l'attracco fluviale che si trova immediatamente a valle del ponte sulla Ex SS 413 è utilizzato dalle numerose navi che trasportano turisti a visitare i luoghi più suggestivi che sorgono sulle rive del fiume.



TURISMO

San Benedetto Po rappresenta un'interessante meta turistica della Provincia di Mantova grazie alla varietà di attrazioni che il territorio offre, passando da siti di interesse e pregio storico culturale, al patrimonio rurale e naturalistico fino alla tradizione contadina e rurale che si traduce in rinomati prodotti di enogastronomia.

L'importanza storico culturale del territorio trova massima espressione nel notevole complesso monastico cluniacense e nel museo civico polironiano situati nel centro del paese, mentre i numerosi percorsi naturalistici nel Parco Golena Foce Secchia e l'aspetto rurale del territorio rendono San Benedetto Po meta ideale del turismo natura. In particolare il PLIS "Golene Foce Secchia", unitamente ad altre aree protette, ha aderito alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette, facendo propri i principi generali elaborati nella Conferenza Mondiale del turismo sostenibile, svoltasi nel 1995 a Lanzarote nelle Isole Canarie, su iniziativa dell'Organizzazione Mondiale del Turismo. La carta si presenta quindi come uno strumento di metodo per la definizione dell'indirizzo e dei corretti procedimenti per incoraggiare un turismo sostenibile per le aree protette ed al contempo appetibile per il mercato.

Un altro punto di forza del turismo è rappresentato dai prodotti tipici del territorio quali il Parmigiano Reggiano, la pera IGP, il vino Lambrusco doc e altri vini IGT come Sabbioneta, Quistello e Provincia di Mantova. Un'altra eccellenza enogastronomica del territorio è il tartufo bianco.

L'importanza turistica di San Benedetto Po è certificata dall'appartenenza del Comune all'associazione nazionale de "I borghi più belli d'Italia", associazione nata nel 2001 su iniziativa della Consulta del Turismo dell'Associazione dei Comuni Italiani (ANCI), sorta per valorizzare e recuperare il grande patrimonio di storia, arte, cultura, ambiente e tradizioni tipici dei piccoli centri urbani.

Nel corso del 2012 è da segnalare la chiusura dell'Ostello a causa del terremoto che ha colpito il paese a fine maggio del medesimo anno. I dati 2018 e 2019 sono pressoché dimezzati rispetto al 2017 offrendo il territorio un turismo giornaliero più che di pernottamento. Nel 2021 sono iniziati i lavori di recupero dell'Ostello ancora in corso nel 2022.





IL SISTEMA PO MATILDE

Dal 2008 il Comune di San Benedetto Po è diventato Comune capofila per il Coordinamento del Sistema Po Matilde.

Il Sistema Po-Matilde nasce nel 2005 con la sottoscrizione di una Convenzione tra 20 Comunità Locali, 20 Comuni accomunati dall'impronta indelebile lasciata dalla gran contessa Matilde di Canossa ed estesi lungo il corso del fiume Po. In ordine alfabetico sono: Bagnolo San Vito, Carbonara Po, Felonica, Gonzaga, Moglia, Pegognaga, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, Roncoferraro, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, Schivenoglia, Sermide, Villa Poma, e Villimpenta.

La volontà comune di questi Enti locali, che vede il suo inizio fin dal 2001, è stata quella di creare una rete d'itinerari turistici atti a valorizzare e promuovere quei piccoli centri d'arte ricchi di musei e nuclei monumentali antichi, che costituiscono la fitta rete di possedimenti matildici.

Oltre che locale, il programma ha valenza anche interregionale perché la figura di Matilde di Canossa ha rappresentato il trait d'union per lo sviluppo di rapporti con la vicina realtà emiliana. Infatti, la storia medievale ha visto la contessa Matilde di Canossa operare in particolare nella Provincia di Reggio Emilia, dove ha insediato una gran rete di castelli, e in quella di Mantova, dove ha costruito molte pievi.

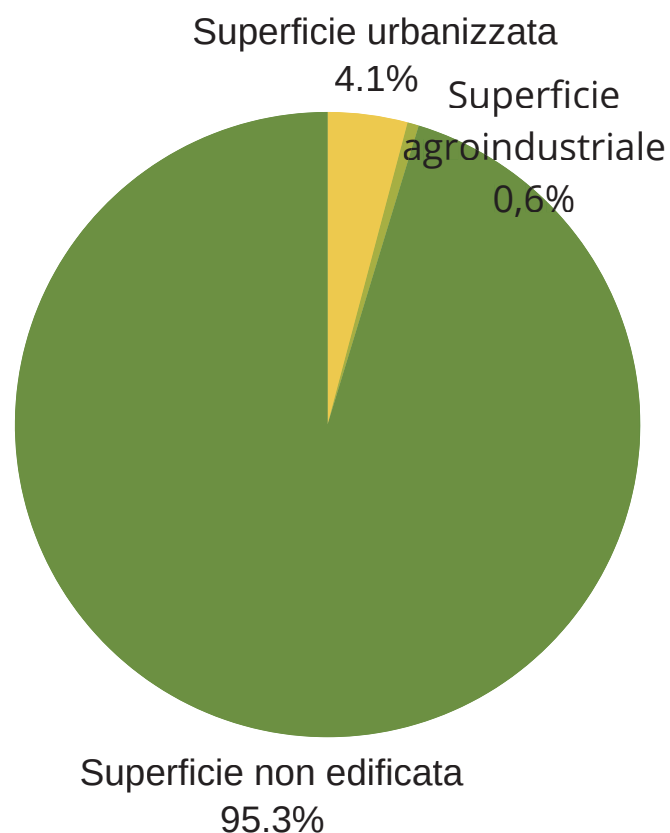
L'obiettivo è di collocare il Sistema Po-Matilde in un contesto comunitario, in una rete di partenariato con altre aree europee. Si sta cercando di sviluppare rapporti con partners esteri, membri della Comunità Europea, anche in vista di un possibile accesso ai fondi previsti dai programmi comunitari.



Il suolo è una risorsa limitata e non rinnovabile essenziale per la vita sul pianeta. Esso svolge un ruolo fondamentale per l'alimentazione umana; è la base produttiva di materiali utili all'uomo; ha funzione di mantenimento dell'assetto territoriale e della circolazione idrica sotterranea e superficiale; rappresenta l'habitat di una grandissima varietà di specie viventi ed è essenziale nella lotta ai cambiamenti climatici in quanto la materia organica in esso presente è un deposito naturale di carbonio.

Il territorio comunale di San Benedetto Po copre una superficie di 69,82 km² circa, la superficie urbanizzata si sviluppa su circa 2,80 km².

Il paesaggio di San Benedetto Po si presenta prevalentemente agrario per l'importanza che il comparto agricolo ricopre nell'economia locale. I cereali, la bietola e la soia costituiscono le colture predominanti, unitamente a quelle foraggere. Caratteristici del territorio sono anche i pioppeti, coltivati soprattutto nelle zone golenali, ai quali si aggiungono vigneti, frutteti, colture orticole e florovivaistiche.



Fonte: ufficio urbanistica - dati invariati negli ultimi 3 anni

SUOLO E
BIODIVERSITÀ

Un altro elemento verde tipico del territorio è la “piantata padana”, forma originaria di allevamento della vite “maritata” ad alberi, di cui però ad oggi rimangono solo alcune tracce sporadiche.

Il territorio di San Benedetto Po rientra anche per una piccola porzione nel Parco delle golene foce Secchia. L’area racchiude sistemi agricoli e ambienti naturali tipici degli ambiti fluviali, con una vegetazione ricca non solo di pioppi ma anche di salici, ontani, robinie, biancospini, luppolo e fiori variopinti.

Le tipologie vegetazionali presenti nel parco comprendono:

- macchie boscate a dominanza di Salice bianco
- pioppeti, vigneti, frutteti e noceti
- vegetazione tipica dei fossi e degli scoli come le Lenticchie d’acqua, la Sagittaria comune, la cannuccia di palude e la Mazzasorda.
- Prati da sfalcio

La fauna del territorio presenta un impoverimento e degrado dovuto alle attività antropiche, tra cui l’agricoltura, l’inquinamento delle acque e la caccia. L’area in questione non rappresenta comunque più un vero e proprio habitat naturale, ma piuttosto un agro sistema plasmato nel tempo dalle attività umane.

Le specie maggiormente riscontrabili nel territorio si possono così riassumere:

Anfibi: raganella e rana verde. Queste specie hanno subito un forte calo demografico a causa della diffusione del gambero rosso della Louisiana che si nutre dei girini e forse anche degli adulti.

Rettili: Lucertola muraiola, Ramarro, Biacco e Biscia dal collare. Si tratta di specie comunemente presenti nelle campagne padane.

Mammiferi: poche le specie presenti, tra cui la volpe, la faina ed il tasso.

Uccelli: numerose le specie di uccelli presenti nel parco in diversi periodi dell’anno. Tra di esse sono da citare il Tarabusino, il Lodolaio, Colombaccio, l’Upupa, il Picchio verde, il Picchio rosso maggiore, l’Averla piccola. La presenza di queste specie indica una discreta/buona qualità ambientale degli agroecosistemi dove sono presenti alberi, filari e siepi che ne permettono la nidificazione.

Lepidotteri Ropaloceri (farfalle): La presenza di circa trenta specie di Lepidotteri Ropaloceri è senza dubbio un sicuro indicatore della discreta qualità ambientale delle aree golenali del Secchia, con una buona diversificazione dell’ecosistema agricolo e fluviale. La specie più interessante dal punto di vista della conservazione delle specie è la Licena delle paludi in regressione in tutto l’areale europeo, ma presente nelle aree perifluviali, nelle zone umide e lungo gli argini dei canali anche di piccole dimensioni.

Ortotteri: è da sottolineare l’importanza del ritrovamento della Acrida mediterranea, una grossa cavalletta che nella Pianura Padana era maggiormente diffusa in passato mentre attualmente si può considerare estremamente localizzata e rara.

Zone di protezione speciale o aree protette

La Zona di Protezione Speciale (IT20B0501) – Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia è riferita al sistema costituito dal medio corso del fiume Po. Suddivisa in tre porzioni comprende anche aree golenali e fluviali in corrispondenza dello sbocco dell'Oglio in Po. La ZPS interessa la sola Provincia di Mantova. L'ente gestore è la Provincia di Mantova.

Il territorio di interesse si sviluppa ad un'altezza media di 20 metri sul livello del mare e sottopone a tutela una superficie di 7055 ha, secondo la "Carta delle Regioni Biogeografiche" (documento Hab. 95/10), appartiene alla regione continentale.

Il sito, tra i più estesi presenti nelle aree di pianura lombarda e della Provincia di Mantova, è caratterizzato tipicamente da ambienti fluviali comprendenti il corso d'acqua attuale, alcune isole fluviali e ampie aree golenali che ospitano una importante varietà di flora e di fauna. Le specie prioritarie presenti nel sito comprendono 45 uccelli, 10 pesci, 1 anfibio e 3 invertebrati. Il sito include 4 habitat inclusi nell'Allegato A della Direttiva Habitat:

- laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition (3150);
- fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion (3260);
- foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alno incanae, Salicion albae) (91E0);
- foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *F. angustifolia* (*Ulmenion minoris*) (91F0).

Nel 2006 è stato istituito il PLIS Parco delle Golene Foce Secchia, in convenzione[1] con i Comuni di Moglia, Quistello, Quingentole e ai Consorzi di Bonifica di Revere, Parmigiana Moglia – Secchia e Agro - Mantovano Reggiano; il territorio del Parco comprende una superficie complessiva di 11,43 Km², dei quali 4,0005 Km² in territorio comunale di San Benedetto Po. Le aree individuate interessano l'ultimo tratto del corso del fiume Secchia a partire dai confini regionali con la regione Emilia Romagna a Sud (Provincia di Modena, Comune di Concordia) fino alla foce nel fiume Po. Tutte le aree del Parco sono generalmente ricomprese entro il piede esterno degli argini maestri per tutta la zona golenale, compresi gli impianti idrovori delle bonifiche e delle chiuse, oltre ad altre aree di interesse ambientale extra golenali. Le aree ricomprese nel Parco sono destinate alle coltivazioni, oltre ad aree naturali non utilizzate ai fini agricoli, ricche di vegetazione e fauna, strade interpoderali, stradelli, rampe di salita all'argine e viottoli, con varietà di siti storici con valenze storico-architettoniche legate alla produzione agricola ed al sistema di canalizzazione, con pregevoli manufatti legati alle opere di bonifica del territorio.

[1] Convenzione approvata dal Consiglio Comunale di San Benedetto Po con delibera n° 96 del 21.12.2007 in scadenza il 31.12.2012 e rinnovato nel 2012. Ulteriormente prorogata fino al 31.12.2022 con DCC n° 15 del 6.02.2018.

Il Parco delle Golene Foce Secchia fa parte del sistema parchi dell'Oltrepò mantovano (Sipom)[2] ed ha ottenuto, nel 2008, la certificazione europea Europarc (european charter for sustainable tourism in protected areas)[3], certificazione che fa parte di Agenda21.

La gestione del Parco avviene mediante il Comune capofila San Benedetto Po che provvede mediante il proprio bilancio. Le decisioni vengono prese mediante gli organi del parco (Assemblea del Parco, formata da un rappresentante di ogni soggetto membro, e Comitato Tecnico, con i tecnici comunali). A seguito delle decisioni adottate dall'Assemblea il Comune di San Benedetto Po provvede ai relativi impegni di spesa nel proprio bilancio. Altro organo del Parco è il Comitato Consultivo formato da rappresentanti istituzionali e di associazioni del territorio.

Sono stati adottati sia il programma pluriennale degli interventi che le varianti al PRG (ora PGT) per l'area comunale interessata dal PLIS. Tutto il materiale è disponibile sul sito internet <http://www.parcofocesecchia.it/>

CODICE SITO	NOME SITO	AREA PROTETTA/FOR ESTA DEMANIALE INTERESSATA	ENTE GESTORE SITO	COMUNI INTERESSATI
IT20B0501	Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia	Parco Regionale Oglio Sud	Provincia di Mantova	Bagnolo San Vito, Borgoforte, Casalmaggiore, Dosolo, Motteggiana, Ostiglia, Pieve di Coriano, Pomponesco, Quingentole, Revere, San Benedetto Po, Serravalle a Po, Suzzara, Viadana

[2] Deliberato dal Consiglio Comunale di San Benedetto Po con delibera n° 33 del 28.07.2010.

[3] Deliberato dal Consiglio Comunale di San Benedetto Po con delibera n° 8 del 4.03.2009.

ACQUE

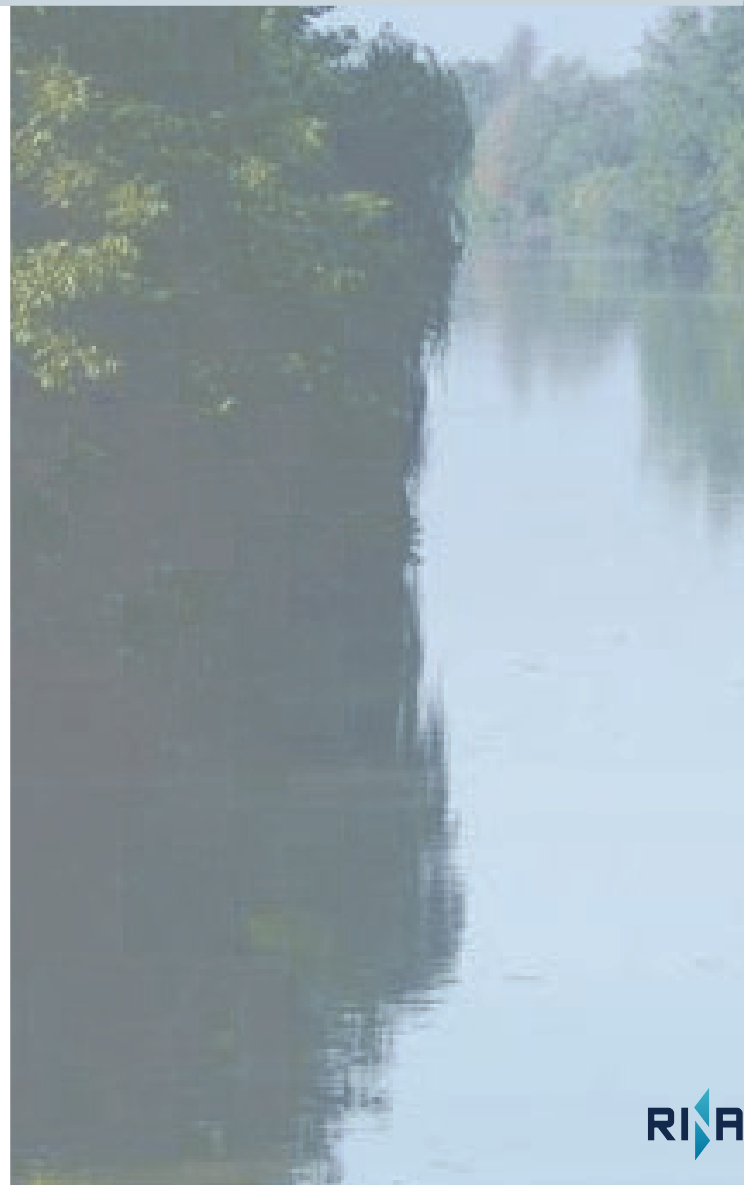
Gli esseri viventi presenti sulla terra sono costituiti da acqua in percentuale variabile tra il 50 e il 95% (circa il 60% nell'uomo). Tuttavia meno dell'1% di tutta l'acqua presente sul pianeta risulta essere disponibile all'uomo, in quanto la maggior parte di essa è salata o presente sotto forma di ghiaccio.

Gli sperperi dovuti ad all'agricoltura intensiva, alle attività industriali e ad un uso domestico/privato irragionevole, hanno fatto dell'acqua dolce una risorsa sempre più rara nella qualità necessaria ed indispensabile alla vita.

È importante quindi, a vari livelli, applicare tutte quelle accortezze e quei comportamenti che permettono di garantire sia la qualità che la quantità di questa importante risorsa.

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza dei seguenti reticoli idrici principali: fiume Po e fiume Secchia.

Il comune di San Benedetto Po è interessato anche dal reticolo artificiale (bonifica e irrigazione), strettamente integrato e interagente con quello naturale. Il reticolo è costituito da una fitta rete idrografica artificiale, gestita dai consorzi di bonifica "Terre dei Gonzaga in Destra Po" e "Burana Leo Scoltenna Panaro". I canali artificiali significativi secondo il PTUA sono il canale di bonifica Reggiana/Mantovana ed il canale Fossalta, entrambi ricadenti nel comprensorio del consorzio di bonifica "Terre dei Gonzaga in Destra Po".



Consorzio di bonifica

Il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po è stato costituito il primo gennaio 2006 dalla fusione del Consorzio Agro Mantovano-Reggiano con il Consorzio di Revere, concludendo così una procedura avviata dalla deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n° 6/37966 del 06/08/1998 con la quale la Regione stessa disponeva il raggruppamento degli uffici dei due Consorzi, finalizzato alla fusione.

L'ex Consorzio Agro Mantovano-Reggiano, istituito a fine 1800, è legato alla storia del territorio mantovano e reggiano posto in destra del fiume Po ed in sinistra Secchia, da sempre caratterizzata soprattutto dalla lotta e da opere per la regolazione delle acque per garantire, a tali territori, la sicurezza idraulica ed una difesa dai suddetti fiumi.

L'ex Consorzio di Revere fu istituito a fine 1800, ma le prime opere di scolo nel Comprensorio Reverese furono iniziate verso il 1200 dai Benedettini dell'Abbazia di San Benedetto in Polirone che vi possedevano gran parte dei loro beni.

La superficie gestita dal Consorzio è pari a 41.219 ha in Regione Lombardia e 11.611 ha in Regione Emilia Romagna.

I Comuni serviti sono 17 in Regione Lombardia e 4 in Regione Emilia Romagna, per un totale complessivo di 641 km di canali di bonifica, 179 km di canali per l'irrigazione e 97 km di canali privati.



Il tema della qualità dell'aria rappresenta una delle questioni di maggior importanza considerando le importanti ripercussioni per la salute umana. Le caratteristiche proprie di questo elemento fanno sì che le sue forme di inquinamento possano avere ripercussioni anche in ambiti molto vasti e lontani dall'epicentro della sorgente inquinante.

ARIA

Al fine di monitorare la qualità dell'aria sono stati predisposti dei sistemi di monitoraggio che hanno una valenza sovracomunale e che hanno lo scopo di verificare la situazione generale di inquinamento nel medio e lungo periodo. In Lombardia questo sistema è gestito da ARPA [4].

La Regione Lombardia, in ottemperanza alle previsioni di cui al D.lgs. 155/10 ha provveduto alla suddivisione del territorio in zone e agglomerati sui quali valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite degli inquinanti atmosferici.

Il Comune di San Benedetto Po non ospita postazioni di misura ARPA, inoltre è stato classificato dalla Regione Lombardia, in zona B (Pianura).

[4] <http://ita.arpalombardia.it/ITA/qaria/Home.asp>

A partire dal 2021 è stato introdotto l'indicatore di riferimento sulla qualità dell'aria di San Benedetto Po, facendo riferimento ai dati di ARPA Lombardia che, tramite un modello chimico fisico di qualità dell'aria, elabora i dati comune per comune. In questo modo sono disponibili dati riferiti al territorio lombardo, con possibilità di aggiornamento annuale costante.

Parametro	Unità di misura	2022	2023	2024
n° giorni superamento limiti PM10 max 35gg/a superamento dei 50 µg/m ³	n° giorni superamento limite	47	39	37
PM 2,5 - 25 µg/m ³ media annua	Valore medio registrato	19	18	19
O3 Ozono media giornaliera calcolata su 8 ore 120 µg/m ³ max 25 superamenti l'anno	n° superamenti l'anno	68	52	51
NO2 Biossido di azoto valore medio annuo 40 µg/m ³	Valore medio registrato	15	14	16

Dati qualità dell'aria San Benedetto Po - Fonte https://www.arpalombardia.it/Pages/ARPA_Home_Page.aspx

ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE – D.LGS. 155/10

BOX DI APPROFONDIMENTO

Gli agglomerati sono caratterizzati da: un'elevata densità abitativa e di traffico, la presenza di attività industriali ed un' elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV (composti organici volatili) e infine, maggiore disponibilità di trasporto pubblico organizzato.

Le zone rappresentano porzioni di territorio omogenee rispetto a determinati aspetti: le caratteristiche orografiche e meteo climatiche, le concentrazioni degli inquinanti e il grado di urbanizzazione.

Di seguito viene riportato l'elenco delle zone in cui è stato suddiviso il territorio per capire meglio cosa vuol dire appartenere all'una piuttosto che all'altra:

- zona A - PIANURA AD ELEVATA URBANIZZAZIONE: l'area è caratterizzata da densità abitativa ed emissiva elevata, tuttavia inferiore a quella degli agglomerati, e da consistente attività industriale. L'area è caratterizzata da una situazione meteorologica avversa per la distribuzione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione).
 - zona B - ZONA DI PIANURA: l'area è caratterizzata da densità emissiva inferiore rispetto alla zona A e da concentrazioni elevate di PM10, con componente secondaria percentualmente rilevante. Essendo una zona con elevata presenza di attività agricole e di allevamento, è interessata anche da emissioni di ammoniaca. Come la zona A, le condizioni meteorologiche sono avverse per la dispersione degli inquinanti.
 - zona C – MONTAGNA: l'area è caratterizzata da minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3, ma importanti concentrazioni di COV biogeniche. L'orografia è montana con situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti e basse densità abitative.
 - zona D – FONDOVALLE: tale zona comprende le porzioni di territorio poste sotto i 500 m di quota s.l.m. dei Comuni ricadenti nelle principali vallate delle zone C e A. In essa si verificano condizioni di inversione termica frequente, tali da giustificare la definizione di una zona diversificata sulla base della quota altimetrica. Le densità emissive sono superiori a quelle della zona di montagna e paragonabili a quelle zona A.
- Per l'ozono vengono mantenute le zone precedenti fatta eccezione per la zona C, che lascia il posto a due zone distinte:
- zona C1 – AREA PREALPINA E APPENNINICA: la zona comprende la fascia prealpina ed appenninica dell'Oltrepò Pavese, più esposta al trasporto proveniente dalla Pianura, in particolare dei precursori dell' ozono.
 - zona C2 – AREA ALPINA: la zona corrisponde alla fascia alpina, meno esposta al trasporto che caratterizza la zona C1.

LE ATTIVITÀ E I SERVIZI EROGATI DAL COMUNE

Diverse le attività che competono alla struttura comunale, la quale si organizza o per lo svolgimento in proprio, cioè direttamente con il personale disponibile, oppure mediante affidamento a soggetti privati competenti nelle materie specifiche.

COMPARTI E ATTIVITÀ	SVOLGIMENTO IN PROPRIO	AFFIDAMENTO A TERZI
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO		
APPROVAZIONE STRUMENTI DI GESTIONE DEL TERRITORIO	X	
GESTIONE E RILASCIO PRATICHE EDILIZIA PRIVATA	X	
APPALTI LLPP	X	
ATTIVITÀ DI CANTIERE LLPP		X
GESTIONE SUAP	X	
SERVIZI IDRICI		
GESTIONE E MANUTENZIONE ACQUEDOTTI		X
GESTIONE E MANUTENZIONE FOGNATURA		X
GESTIONE IMPIANTI DI DEPURAZIONE		X
RIFIUTI URBANI		
RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI		X
GESTIONE CENTRO DI RACCOLTA		X
ENERGIA		
GESTIONE E MANUTENZIONE LINEE PUBBLICA ILLUMINAZIONE		X
CONTROLLO CONSUMI ENERGETICI	X	
PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	X	X
ELETTROMAGNETISMO		
RILASCIO AUTORIZZAZIONI IMPIANTI RADIO BASE	X	
AREE VERDI		
GESTIONE E MANUTENZIONE AREE VERDI	X	X

COMPARTI E ATTIVITÀ	SVOLGIMENTO IN PROPRIO	AFFIDAMENTO A TERZI
PATRIMONIO COMUNALE		
GESTIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE	X	X
GESTIONE DEL CIMITERO		X
GESTIONE DEI MEZZI E ATTREZZATURE		X
SGOMBERO NEVE	X	X
SPAZZAMENTO STRADE		X
MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE VIARIE	X	
SERVIZI SCOLASTICI E SOCIALI		
TRASPORTO SCOLASTICO	X	X
MENSA SCOLASTICA		X
BIBLIOTECA	X	
INFORMAZIONE AMBIENTALE		
DIVULGAZIONE INFORMAZIONI AMBIENTALI	X	
ORGANIZZAZIONE EVENTI	X	X
EMERGENZE		
GESTIONE EMERGENZE (PROTEZIONE CIVILE)		X

PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Un'attività specifica dell'ente comunale e di particolare delicatezza ed importanza è quella pianificatoria. Spetta infatti al Comune la disciplina e regolamentazione, sul medio e lungo periodo, del territorio comunale.

Di questa attività fanno parte anche i regolamenti comunali che, sotto vari aspetti, definiscono le regole di comportamento per il rispetto della collettività. Sono di particolare interesse, per il tema ambientale: il regolamento per la gestione dei rifiuti e del centro di raccolta, quello sulla assimilabilità dei rifiuti prodotti dalle aziende ai rifiuti urbani, il regolamento per le attività rumorose, il regolamento per l'acquedotto e per gli scarichi in fognatura, il regolamento di Polizia Locale, il regolamento edilizio o le NTA (Norme Tecniche di Attuazione) definite e il regolamento relativa al reticolo idrico minore.

PIANO	APPROVAZIONE
PGT	DCC n° 14 del 30.04.2013
Studio geologico	DCC n° 14 del 30.04.2013
Piano sismico	DCC n° 14 del 30.04.2013
Zonizzazione acustica	DCC n°12 del 30.04.2013
Reticolo idrico minore	DCC n° 14 del 30.04.2013
Piano Regolatore	
Illuminazione Pubblica	DCC n°56 del 25.09.2003
Zonizzazione elettromagnetica	DCC n° 41 del 26.09.2013
Piano cimiteriale	DCC n° 16 del 31.03.2015

BOX DI APPROFONDIMENTO

PGT è un acronimo che significa Piano di Governo del Territorio, si tratta di uno strumento urbanistico introdotto in Lombardia dalla legge regionale n°12 dell'11 marzo 2005. Il PGT ha sostituito il Piano Regolatore Generale (PRG) come strumento di pianificazione urbanistica a livello comunale ed ha lo scopo di definire l'assetto dell'intero territorio comunale.

Il PGT è composto da 3 atti distinti:

- Documento di piano
- Piano dei servizi
- Piano delle regole

Le principali novità concettuali del PGT, rispetto al PRG riguardano:

la **progettazione partecipata** con la cittadinanza;

la **compensazione:** l'amministrazione comunale, in cambio della cessione gratuita di un'area sulla quale intende realizzare un'opera, può concedere al proprietario del suolo un altro terreno in permuta o della volumetria trasferita su altre aree.

Perequazione: i vantaggi della trasformazione urbanistica devono essere equamente distribuiti tra i proprietari dei suoli adibiti ad usi urbani e condivisi con la comunità dotandola di servizi per la collettività.

Incentivazione urbanistica: nel caso in cui l'intervento introduca rilevanti benefici pubblici aggiuntivi a quelli previsti, l'intervento può essere incentivato concedendo un maggior volume edificabile fino ad aumento del 15%.

In ottemperanza alle previsioni di cui alla legge quadro 447/95, al DPCM 14.11.1997 e alla LR 13/01 il Comune di San Benedetto Po ha provveduto alla redazione del piano di zonizzazione acustica ratificata mediante deliberazione consigliere n°12 del 30.04.2013. La classificazione acustica del territorio viene fatta in base alla destinazione urbanistica dello stesso; ad ogni area con caratteristiche urbanistiche uguali (residenziale, industriale, ecc.) viene attribuito un limite massimo di rumore. La legge prevede altresì la verifica, attraverso misurazione, dell'effettivo rispetto dei limiti previsti per le diverse classi nelle diverse ore del giorno e della notte. Nel nuovo piano di zonizzazione sono stati presi in considerazione gli interventi di miglioramento acustico adottati dal Comune negli ultimi anni ed è stata rilevata l'assenza della necessità di piani di risanamento. Si evidenzia tuttavia la sussistenza, anche se in misura inferiore, di superamenti di limiti acustici "occasionalmente" dovuto al traffico locale.

Il reticolo idrico minore definito viene gestito direttamente dagli uffici comunali per le attività di riscossione dei canoni e di manutenzione degli alvei.

La gestione delle pratiche di richieste provenienti da attività produttive del territorio vengono gestite tramite il SUAP[5] che vede come capofila il Comune di Suzzara. Tre volte alla settimana i 3 messi comunali di Suzzara si recano presso gli uffici di San Benedetto Po (e gli altri associati: Gonzaga, Moglia, Sabbioneta, Suzzara, San Benedetto Po, Pegognaga) a consegnare le pratiche presentate tramite lo sportello; il Comune di San Benedetto svolge integralmente la pratica e poi riconsegna la documentazione al messo di Suzzara che riporta il tutto presso il SUAP. Questi provvede all'inserimento on line delle comunicazioni di avvio del procedimento e rilascio o diniego a seguito di DIA. Sono esclusi dal SUAP, per previsione del Regolamento Edilizio, le pratiche relative a:

1. Installazione di cartelli e insegne pubblicitarie;
2. Autorizzazioni di manomissioni suolo pubblico;
3. Manutenzioni ordinarie;
4. Procedimenti sanzionatori.

[5] Il SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive, definito con il DPR 160/2010) è lo sportello dove gli imprenditori possono avviare o sviluppare un'impresa e ricevere tutti i chiarimenti sui requisiti, la modulistica e gli adempimenti necessari. Il SUAP semplifica e garantisce la conclusione delle pratiche in tempi rapidi e certi, e soprattutto, l'imprenditore ha il vantaggio di rivolgersi ad un unico ufficio. Il SUAP è responsabile di tutti i procedimenti amministrativi relativi alle attività economiche e produttive di beni e servizi e di tutti i procedimenti amministrativi inerenti alla realizzazione, all'ampliamento, alla cessazione, alla riattivazione, alla localizzazione e alla ri-localizzazione di impianti produttivi, ivi incluso il rilascio delle concessioni o autorizzazioni edilizie. Lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) è uno strumento pensato per semplificare le relazioni tra le imprese e la Pubblica Amministrazione. Possono accedere al SUAP tutte le imprese che producono beni o servizi, comprese quelle che svolgono attività agricole, commerciali, artigianali, turistiche ed alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari, e quelle di telecomunicazioni.

SERVIZI IDRICI

Con l'entrata in vigore della c.d. legge Galli (n°36 del 5.1.94) è stato avviato il processo per il riordino del servizio idrico integrato, vale a dire per operare, nelle intenzioni del legislatore, un miglioramento funzionale e gestionale del servizio relativo ad acquedotti e fognature. Lo scopo è di cercare di ridurre gli sprechi e salvaguardare qualitativamente la risorsa idrica. Da qui la creazione dell'Ambito Territoriale Ottimale, vale a dire la definizione

di una porzione di territorio che possa lavorare congiuntamente e non più con l'estrema frammentazione che caratterizza oggi il territorio italiano, dove ogni Comune gestisce praticamente da sé acquedotti e fognature. Ogni ATO è costituita da diversi enti locali (comuni, Province e comunità Montane) che esercitano in modo associato la funzione di programmazione, pianificazione, vigilanza e controllo del servizio idrico integrato.

La Regione Lombardia, con LR n° 2/03, ha diviso il territorio in 12 ATO, corrispondenti alle 11 Province e alla Città Metropolitana di Milano. A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 152/06 la Regione Lombardia ha provveduto, con l'emanazione della L.R. 8 agosto 2006, n.18, a confermare la delimitazione degli ATO entro i confini provinciali delle 11 Province lombarde, nonché l'ATO Città di Milano entro i confini amministrativi del Comune, prevedendo tra le forme e i modi per assicurare la cooperazione tra gli enti ricadenti nel medesimo ambito territoriale ottimale il modello consortile, previsto dall'art. 31 del d.lgs. 267/00 e s.m.i..

IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - D.LGS 152/06 E L.R. 26/03

BOX DI APPROFONDIMENTO

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII): RAPPRESENTA L'INSIEME DEI SERVIZI LEGATI ALLA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA, DALLA CAPTAZIONE E DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA POTABILE, AL CONVOGLIAMENTO NELLE RETI FOGNARIE DELLE ACQUE REFLUE, FINO ALLA RESTITUZIONE ALL'AMBIENTE DOPO GLI ADEGUATI TRATTAMENTI DI DEPURAZIONE.

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (ATO): PORZIONE DI TERRITORIO ALL'INTERNO DELLA QUALE I COMUNI, LE COMUNITÀ MONTANE E LE PROVINCE APPARTENENTI PROGRAMMANO, PIANIFICANO, VIGILANO E CONTROLLANO IL CONGIUNTAMENTE IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.

Il Comune di San Benedetto Po ha aderito all'ATO Acqua Mantova con delibera di Consiglio n°4 del 28 febbraio 2007.

A far data dal 1.01.2014 le reti fognarie del Comune sono state conferite in gestione a TeaAcque SpA, gestore individuato dalla Provincia di Mantova per l'area. Non è presente la rete acquedottistica a San Benedetto del Po.

Approvvigionamento delle acque potabili e acquedotto

Il Comune di San Benedetto Po non è servito da rete acquedottistica comunale. Ogni soggetto richiede la concessione di attingimento mediante pozzo. Il Comune ha dotato i propri stabili di pozzi regolarmente autorizzati dalla Regione Lombardia come di seguito riportato:

N°	INDIRIZZO/VIA	EDIFICIO	USO	AUTORIZ.	SCADENZA AUTORIZ.
1	Mon.Bertazzoni	Scuola Elementare	igienico	Provincia di Mantova n° 2033 del 09/12/2013	31/12/2032
2	Str. Mazzaloe fr. Brede	Cimitero Brede	igienico		
3	Strada Menadizza fr. San Siro	Depuratore e Cimitero San Siro	igienico		
4	Strada ArgineVecchio fr. Mirasole	Depuratore Mirasole	igienico		
5	Str. Argine Po Sud fr. Portiolo	Cimitero Portiolo	igienico		
6	Castiglione della Pescaia	Piscina	igienico		
7	P.zza Teofilo Folengo	Monastero	igienico		
8	Dugoni	Materna e Nido	igienico		
9	D'Annunzio	Materna	igienico		
10	Strada Ronchetti	Cimitero Capoluogo	igienico		
11	Str. Villa Garibaldi	Scuola Agraria	igienico		
12	P.zza Marconi	Municipio	igienico		
13	Str. Schiappa	Depuratore Capoluogo	igienico		
14	Str. Bardelle	Depuratore Bardelle	igienico		
15	Str. Ronchetti	Magazzino	igienico		
16	Strada Campasso	Depuratore Portiolo	igienico		

N°	INDIRIZZO/VIA	EDIFICIO	USO	AUTORIZZAZ.	SCADENZA AUTORIZ.
1	Roma	Alloggi comunali	potabile	Provincia di Mantova n° 2003 del 09/12/2013	31/12/2032
2	D'Annunzio	Rsa	potabile		
3	Trento	Ex infermeria monastica - Ostello	potabile		
4	Fraz. Portiolo	Alloggi ERP	potabile	Det. Prov. MN n°58 del 18/01/2021	01/02/2041
5	Fraz. Mirasole	Alloggi ERP	potabile	Det. Prov. MN n°57 del 18/01/2021	01/02/2041

N°	INDIRIZZO/VIA	EDIFICIO	USO	AUTORIZZAZ.	SCADENZA AUTORIZ.
1	Mons. Bertazzoni	Scuole elementari e medie	antincendio	Det. Prov. MN n°355 del 16/04/2020	16/04/2040
2	D'Annunzio	RSA	antincendio	Det. Prov. MN n°706 del 17/06/2021	17/06/2041

N°	INDIRIZZO/VIA	EDIFICIO	USO	AUTORIZZAZ.	SCADENZA AUTORIZ.
1	Circonvallazione	Ex Casa Giorgi - Immobile in disuso	irriguo aree verdi pubbl	Provincia di Mantova n° 2003 del 09/12/2013	31/12/2032
2	Trieste	Campo sportivo	irriguo aree verdi pubbliche e igienico		
3	Stradello Mescoli Villa Garibaldi	Orto di Slow Food	irriguo	Provincia di Mantova prot. 36577/PG del 16/08/2016	21/11/2036

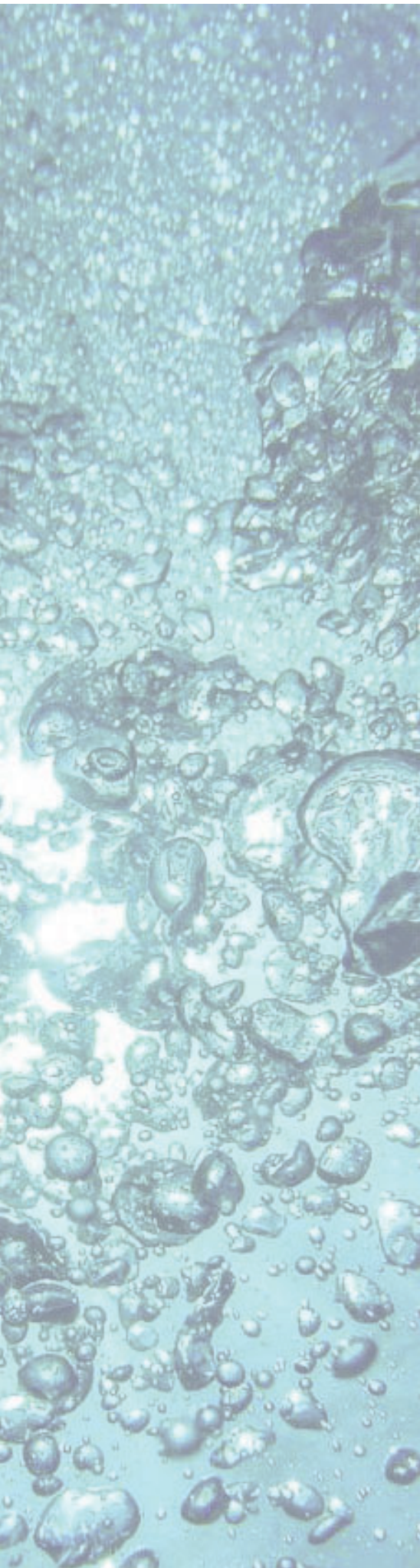
N°	INDIRIZZO/VIA	EDIFICIO	USO	AUTORIZZAZ.	SCADENZA AUTORIZ.
1	Via Ferri	Municipio	geotermico	Provincia di Mantova Atto Dirigenziale n. PD/215 del 22.02.2018	22/02/2038

Il controllo e la manutenzione dei pozzi viene effettuata in economia dall'idraulico dipendente comunale, il quale provvede alle attività di clorazione necessarie. Il cloro necessario viene acquistato di volta in volta, non vi sono riserve di sostanza in magazzino. L'intervento viene eseguito attraverso la combinazione di due buste contenute nella confezione acquistata in dosi già definite. Per le fontane con cadenza vengono svolte attività di pulizia attraverso l'impiego di pastiglie di cloro in quantità già predefinite.

Monitoraggio qualitativo delle acque potabili

I controlli di potabilità vengono svolti, come da indicazioni ATTS, una volta l'anno mediante laboratorio accreditato. Non si registrano problemi di particolare problematicità registrata negli anni. La presenza di metalli pesanti e ammonio nelle acque è stato individuato come problema tipico del territorio, dovuto a cause naturali e ritenuto sotto controllo dal punto di vista sanitario. Anche la presenza di arsenico in questa parte del territorio lombardo è oggetto di attenzione perché naturalmente presente nel territorio. Nell'ambito del sistema di gestione ambientale è presente un piano di monitoraggio periodico anche di questo parametro.

La potabilizzazione dei pozzi viene effettuata da parte degli operai comunali mediante l'impiego di ipoclorito di sodio 14-15 vol. che viene periodicamente aggiunto per la disinfezione delle pompe.



Uno degli aspetti di maggior problematicità del territorio è rappresentato dalla naturale presenza nel suolo dell'arsenico. La mancanza di un acquedotto comunale rende particolarmente complicata l'attività di verifica e controllo da parte sia del Comune che dell'ATTS. Le utenze comunali sono oggetto di controlli periodici anche sull'arsenico. Per incentivare i controlli dei pozzi privati e porre in essere una mappatura della situazione il Comune di San Benedetto Po ha adottato, nel 2013, un'ordinanza con la quale ordinava alle famiglie titolari di concessione di attingimento da pozzo di provvedere all'analisi delle acque in particolare per il parametro dell'arsenico e consegnare copia delle analisi al Comune. Nelle frazioni in cui il parametro dell'arsenico è risultato più alto l'amministrazione ha messo a disposizione dei cittadini delle "Casette per l'acqua", allacciate al pozzo in concessione al Comune regolarmente controllato.

E' stata svolta una attività di sperimentazione con l'Università di Milano per definire possibili soluzioni al problema arsenico nelle falde. Nel frattempo l'amministrazione ha deciso di inaugurare una casetta dell'acqua (attiva da maggio 2016) in via Mos. Bertazzoni, per consentire agli abitanti di rifornirsi di acqua dal pozzo concesso al Comune che viene analizzato con maggior frequenza per garantire la regolare potabilità.

Monitoraggio quantitativo

Non sono attualmente disponibili dati sulla quantità di acqua consumata sul territorio comunale. Per gli edifici di proprietà comunale è stato attivato il rilevamento nel corso del 2010.

Il 2020 vede un forte calo ma influenzato dal mancato uso di edifici pubblici, scolastici soprattutto, causa Covid. Il 2021 e 2022 vedono nuovamente un aumento per il ristabilirsi delle normali attività e utilizzi.

ANNO	2021	2022	2023	2024
popolazione ab.	6.719	6.682	6.704	6.688

Indicatori	mc totali edifici pubblici	2021	2022	2023	2024
		1.920	3.908	5.553	6.981

CONSUMI IDRICI EDIFICI COMUNALI	mc totali/abitanti	2021	2022	2023	2024
		0,28	0,58	0,82	1,04

Il dato consumo del 2024 non è ancora disponibile.

Il 2023 conferma i consumi degli anni precedenti.

Per il calcolo del consumo rispetto ai dipendenti si è preso in considerazione solo il dato Municipio e Magazzino.

La rete fognaria

Dal 1 gennaio 2014 la gestione della rete fognaria comunale, di tipo misto, è in capo al gestore del Servizio Idrico integrato definito obbligatoriamente per legge che, per l'ATO Mantova, è stato individuato nella società TeaAcque Srl.

Fognatura e Depurazione	
Gestore fognatura	TeaAcque (SII)
Abitanti serviti da fognatura (Ab)	4.846
Copertura del servizio (%) (Ab. Serviti/ab. Totali)	65
Reti fognarie (Km)	33,91
Sfioratori (n°)	2
Sollevamenti (n°)	11
Gestore depurazione	TeaAcque (SII)
Capacità depurativa (A.E. trattabili)	7.260
Depuratori (n°)	6
Abitanti serviti da depuratore (Ab)	4.846
Potenzialità depuratore o % di sfruttamento (ab. serviti/A.E. trattabili)	67

Depurazione delle acque reflue

Tutta la rete fognaria comunale è regolarmente depurata con depuratori a fanghi attivi tranne il tratto di Bardelle in cui si trova una pompa di rilancio per il collegamento al depuratore del Capoluogo. Sono presenti 12 stazioni di sollevamento dotate di elettropompe. Di tutte le autorizzazioni provinciali sono state presentate le richieste di rinnovo dal nuovo gestore incaricato del SII TeaAcque Srl che è anche l'unico titolare dell'autorizzazione emessa dalla Provincia.

SCARICO E A.E. SERVITI	LOCALITA'	A.E.	RECAPITO	AUTORIZZAZIONE
Capoluogo 4020	Capoluogo + Villa garibaldi + Gorgo Bardelle	Capoluogo 7.000	Torrente Zanolo-Gorgo	Det. Prov. MN n° 626 del 06.06.2019 Presentato rinnovo in data 09.06.20022 dal gestore
Mirasole444	Mirasole	Mirasole 400	Fosso confluyente nel diversivo Schiappa	Det. Prov. MN n° 682 del 17.06.2022
Portiolo679	Portiolo	Portiolo 800	Portiolo-Gazzolo	Det. Prov. MN n° 1415 del 03.12.2021
San Siro120	San Siro	San Siro 140	Canale di bonifica mantovano reggiano	Det. Prov. MN 1358 del 15.11.2022
Zovo54	Zovo	60	Fosso collegato al canale spazzacampagna	Det. Prov. MN 1357 del 15.11.2022

I fanghi vengono regolarmente smaltiti, quelli palabili vengono conferiti presso aziende autorizzate mentre i fanghi liquidi presso l'impianto Mantova gestito da TeaAcque srl. Le frazioni di Mirasole e Portiolo funzionano mediante fogna in depressione che prevede un sistema di aspirazione.

Tutte le analisi svolte dal gestore vengono inserite sul portale SIRE della Regione Lombardia al quale, il Comune di San Benedetto Po, accede in lettura per un eventuale verifica e controllo.

Gli esiti delle analisi svolte nel 2024 risultano conformi alle disposizioni, confermando il dato anche degli anni precedenti.

LA RISORSA IDRICA

BOX DI APPROFONDIMENTO

L'acqua copre circa i 2/3 della superficie terrestre, ma la maggior parte di essa è troppo salata per essere utilizzata dall'uomo per fini alimentari o agricoli.

Solo il 2,5% dell'acqua, in tutto il mondo, non è salata, ed i 2/3 di essa si trovano ai Poli e nei ghiacciai e sono, quindi, inutilizzabili.

Gli esseri umani hanno complessivamente a loro disposizione lo 0,08 per cento di tutta l'acqua della terra, ma nel prossimo ventennio il consumo di acqua non salata è destinato a crescere almeno del 40 per cento.

Oggi più di 1,4 miliardi di persone nel mondo non hanno accesso all'acqua potabile. Considerato che l'acqua è una componente fondamentale e insostituibile per tutti gli esseri viventi, ciò significa che il diritto alla vita per centinaia di milioni di esseri umani è oggi severamente negato. Il rischio è che, se non v'è inversione di tendenza, le persone senza accesso all'acqua potabile diventeranno più di 3 miliardi nel 2030.

L'inquinamento, le contaminazioni e gli sperperi hanno fatto dell'acqua dolce una risorsa sempre più rara nella qualità necessaria ed indispensabile alla vita. Così, anche nei paesi sviluppati come l'Italia, è diventato sempre più costoso accedere all'acqua dolce di buona qualità. Da anni, il costo dell'acqua non fa che aumentare anche se, in Italia, la qualità dell'acqua e della sua distribuzione resta inadeguata ed insufficiente in moltissime zone del territorio.

Gli sperperi dovuti ad un'agricoltura intensiva, ad un'attività industriali inquinante e un uso domestico/privato irragionevole, si traducono in una dilapidazione del patrimonio idrico comune nazionale e mondiale. È importante quindi, a vari livelli, applicare tutte quelle accortezze e quei comportamenti che permettono di risparmiare questa importante risorsa.

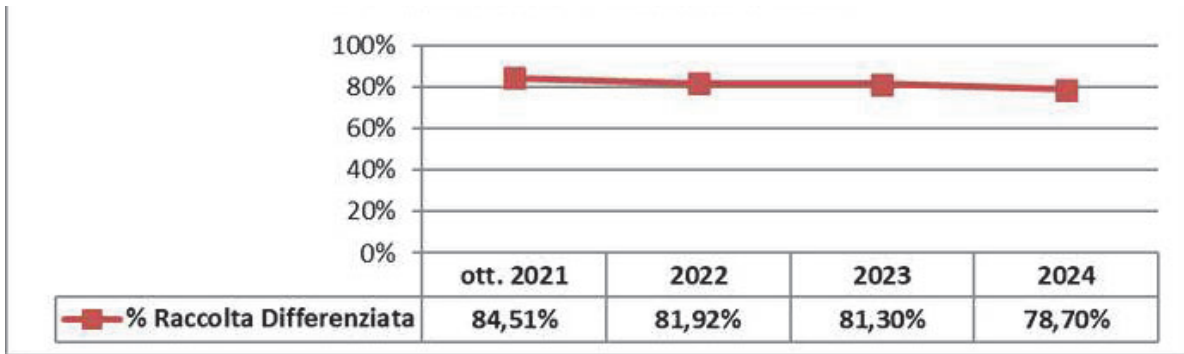


RIFIUTI URBANI

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani è per i Comuni una delle voci di maggior importanza dal punto di vista del bilancio e di maggior delicatezza per le implicazioni ambientali che può avere sul territorio. E' un servizio che implica un coinvolgimento diretto della cittadinanza nell'attuazione concreta dello stesso e che comporta quindi conoscenza delle modalità operative in essere e consapevolezza dell'importanza del ruolo di ciascuno. Ne consegue che la comunicazione assume, in questo caso, un ruolo ancora più strategico che in altre situazioni.

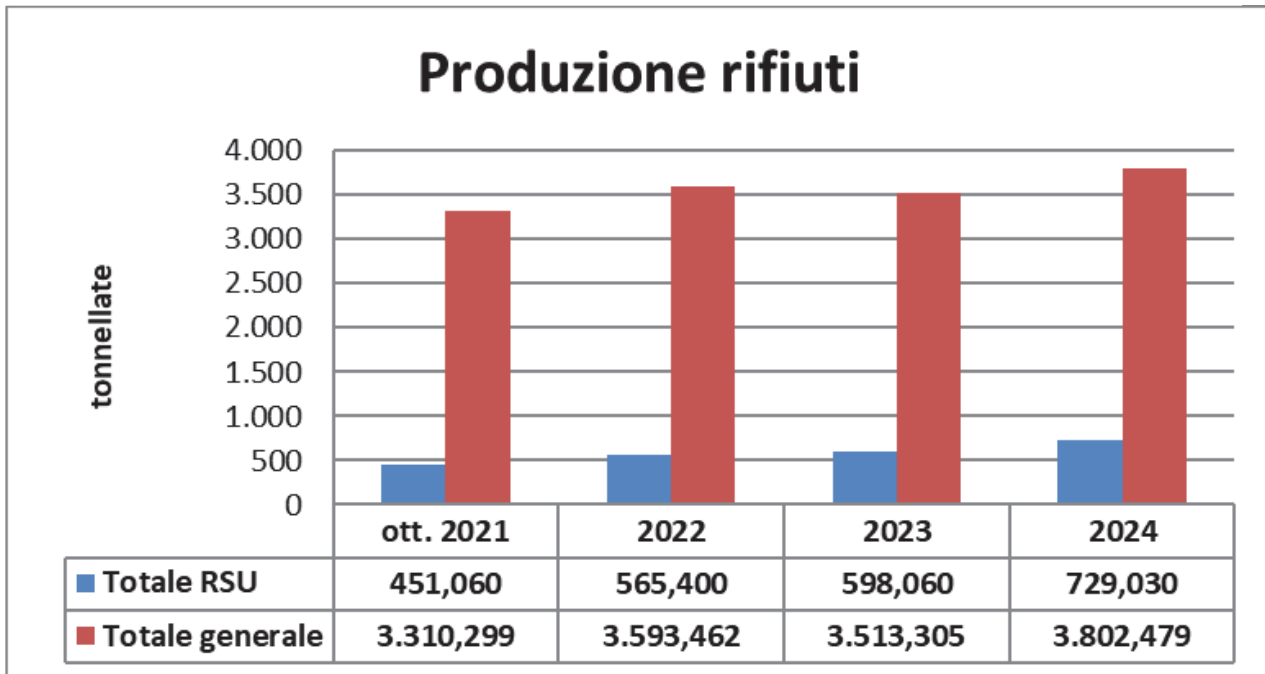
La gestione dei rifiuti urbani avviene mediante incarico affidato alla ditta Aprica SpA (nuovo contratto gestione rifiuti con delibera di Giunta n° 23 del 17.02.14 e determina di aggiudicazione definitiva n° 68 del 27.02.14) in scadenza il 30.04.2024. Il servizio avveniva mediante cassonetti stradali fino ad aprile 2014. Dal 1 maggio 2014 è avviato il servizio porta a porta della carta, vetro e lattine, plastica. Per i tre mesi autunnali e primaverili sono previste raccolte porta a porta anche delle ramaglie (al fine di limitare il conferimento di erba e incentivare l'uso del compostaggio domestico). Sono presenti cassonetti stradali per il secco e l'umido dotati però di calotte apribili solo mediante chiave personalizzata. Questo sistema ha consentito, nel 2015, di ridurre del 6% medio la tariffa media pagata dai cittadini.

Va sottolineato che dal 2017 sono variate le modalità di calcolo della raccolta differenziata a livello nazionale con riferimento agli ingombranti e allo spazzamento stradale che vengono entrambi recuperati al 100%. Gli inerti, invece, vengono considerati nella misura di 15 Kg/ab. Calando gli abitanti nel 2020 il dato è apparso rilevante nel calcolo, perché la parte non a recupero finisce nell'indifferenziata. In ogni caso la percentuale di differenziata è molto elevata mantenendosi costantemente sopra l'80%.



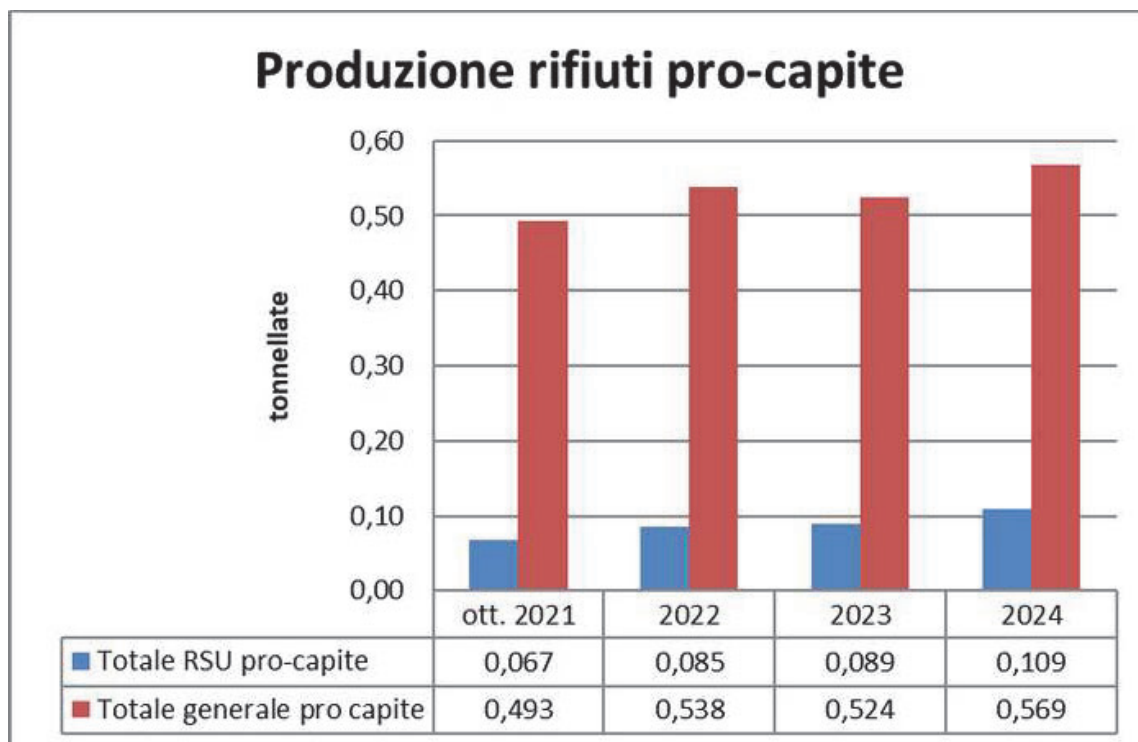
% raccolta differenziata

La produzione complessiva di rifiuti è però elevata e si mantiene oltre le 3.500 tonnellate. Il 2020 vede un lieve calo ma concentrato nelle differenziate. Il 2021 indica dati al 31.10.2021 quindi meno comparabili, ma il trend mostra un mantenimento dei risultati. Nel 2022 e 2023 il dato complessivo è in calo rispetto agli anni precedenti ma sempre oltre l'80%. In leggero calo nel 2024, dovuto in particolare dal fenomeno dell'abbandono dei rifiuti recuperati dal Comune.



tonnellate di rifiuti

La produzione di rifiuti pro capite è ancora sopra i 0,455 t/abitante richiesto dalla Regione Lombardia, c'è il dato di produzione del vegetale che resta molto elevato. In linea invece il dato di produzione indifferenziata pro capite. Nel 2022 e 2023 si registra un sali e scendi frutto delle variabili date da alcune tipologie di rifiuti come il verde.



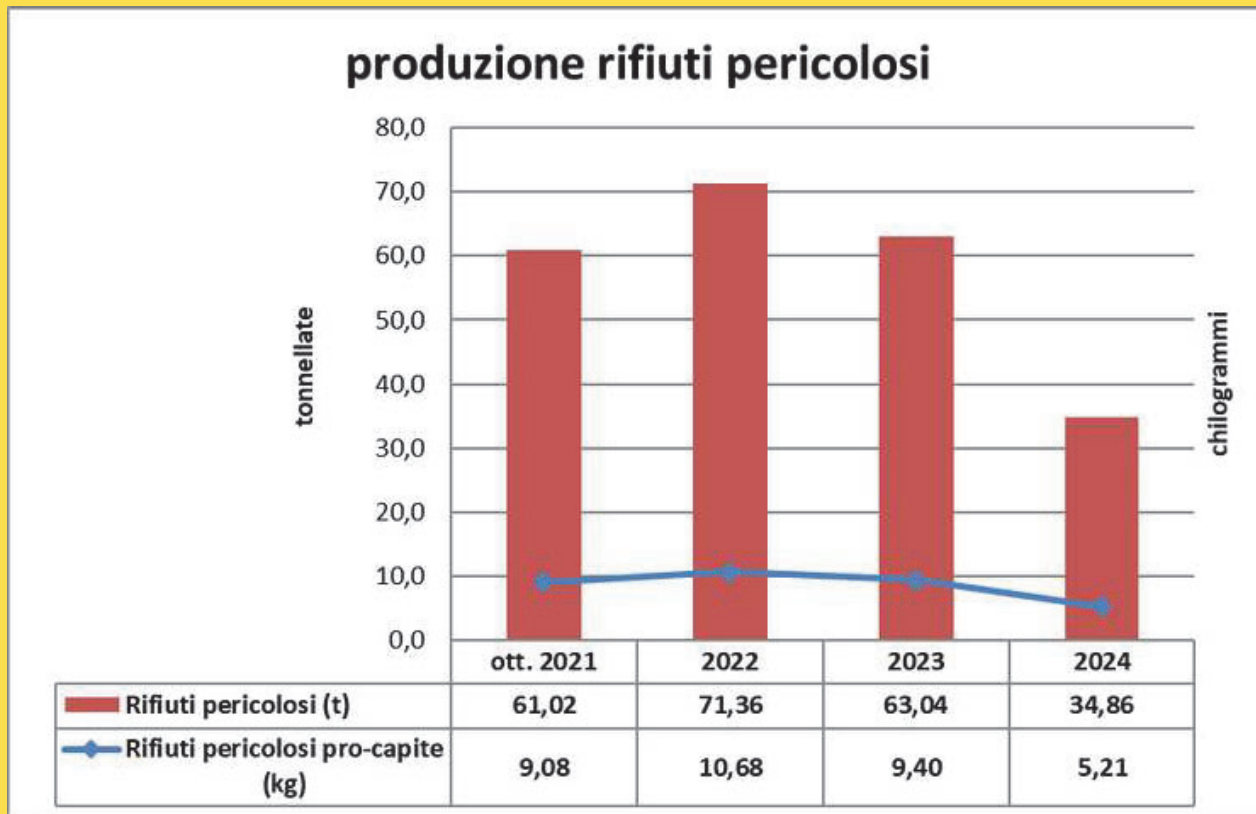
ANNO	2021	2022	2023	2024
popolazione ab.	6.719	6.682	6.704	6.688

tonnellate di rifiuti/abitanti

Il tema dei rifiuti vegetali prodotti nel territorio è all'attenzione dell'amministrazione perché rappresenta una frazione differenziata ma che aumenta sensibilmente la produzione totale dei rifiuti. Nel programma di miglioramento sono previste azioni per la riduzione di questo tipo di rifiuto che si produce, principalmente a livello domestico. Il dato 2022 mostra l'andamento positivo, in calo, proprio grazie alle azioni messe in campo.



tonnellate produzione vegetale



Produzione rifiuti pericolosi - tonnellate

ANNO	2021	2022	2023	2024
popolazione ab.	6.719	6.682	6.704	6.688

Nel caso di rifiuti pericolosi si tratta di un trend in linea con molti altri comuni Italiani evidentemente connessa al cambio delle tecnologie dei televisori. Anche il 2021 segue l'andamento considerando il cambio di tecnologie previsto a settembre 2021 che deve ancora mostrare i risultati negli ultimi mesi dell'anno. Il 2022 mostra pienamente questo aspetto assestando il dato con il trend in corso, che infatti cala nel 2023. Il calo viene confermato anche per il 2024.

PRODUZIONE
RIFIUTI PERICOLOSI
PRO CAPITE
(KG/ABITANTE)

2021
9,08

2022
10,68

2023
9,40

2024
5,21

Centro di raccolta

Ai sensi del Decreto 8 aprile 2008, come modificato dal Decreto 13 maggio 2009, sul territorio di San Benedetto Po è operativo un centro raccolta rifiuti, sito in Strada Schiappa, funzionante in virtù della Circolare della Regione Lombardia del 01.06.2005, prot.Q1.2005.0015364, divulgata con lettera della Provincia di Mantova prot.no45492/LMR del 06.06.2005, la quale stabilisce che il centro raccolta rifiuti non è soggetto ad autorizzazione.

La gestione del centro raccolta rifiuti è affidata, alla ditta Aprica S.p.A., con sede in Brescia, via Lamarmora n°230, P.Iva 00802250175, iscritta all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei Rifiuti con autorizzazione n°MI03175 del 14/05/2012.

A seguito della nuova assegnazione, sempre ad Aprica S.p.A., del nuovo servizio fino al 30.04.2024, sono stati realizzati lavori presso il centro di raccolta al fine di aumentarne la capacità ricettive e per modificare le modalità di accesso tramite chiavetta. Sono stati integrati alcune tipologie di rifiuti, così come da comunicazione del 24.07.2014 Prot. 11090.

ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

**Rifiuti da manutenzione aree verdi
in condizioni normali**

**Rifiuti solidi urbani prodotti nel
territorio in maniera
indifferenziata in condizioni
normali**

AZIONI INTRAPRESE

**L'amministrazione sta valutando l'attivazione di
un'area dedicata al ritiro del rifiuto vegetale da
gestire come sottoprodotto e impiegare per il
teleriscaldamento.**

**Il tema è quello della riduzione della produzione
complessiva di rifiuti: sono previste azioni di
sensibilizzazione**

GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP) - DM 203/03 L 296/06 e L.R. 26/04

BOX DI APPROFONDIMENTO

Il GPP (DM 203/03 e LR 26/04) rappresenta uno strumento che la pubblica amministrazione adotta al fine di integrare politiche di carattere ambientale nelle procedure di acquisto dei vari prodotti e servizi. Ciò significa selezionare "quei prodotti e servizi che hanno un minore, ovvero un ridotto, effetto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo" (U.S. EPA, 1995). Fare acquisti verdi vuol dire acquistare un bene o un servizio tenendo conto degli effetti che questo può avere nel suo intero ciclo di vita, da quando viene estratta la materia prima per realizzarlo a quando diventa un rifiuto. Il GPP si inserisce nelle tematiche legate alla definizione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile.

La Commissione europea definisce gli acquisti verdi o GPP (Green Public Procurement) come "[...] l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita".

Si tratta di uno strumento di politica ambientale volontario che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica.

La Commissione europea nel 2003 invitava gli Stati Membri ad adottare dei Piani d'azione nazionale (COM(2003) 302) per la diffusione della politica integrata di prodotto collegata agli acquisti verdi.

L'Italia ha accolto quest'indicazione con la Legge n. 296/2006 art. 1 comma 1126 e il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con D.M. 11 aprile 2008 (G.U. n. 107 dell'8 maggio 2008), di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico, ha adottato il "Piano d'Azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PAN GPP)".

GPP: GREEN PUBLIC PROCUREMENT

Il Comune di San Benedetto Po, nella volontà di diminuire gli impatti ambientali conseguenti alla produzione dei beni acquistati per il funzionamento dei propri uffici e strutture, ha voluto sensibilizzare il proprio personale sul tema degli acquisti verdi (Green Public Procurement), con l'intento specifico di arrivare a coprire una parte del proprio fabbisogno annuale di beni con una quota di prodotti per i quali è garantito dai produttori un processo produttivo eco-sostenibile.

Il Comune ha quindi introdotto l'utilizzo di carta riciclata, nonché la stampa del materiale informativo sempre su carta certificata Ecolabel o equivalente.

Anche i prodotti per la pulizia come detersivi sono ecologici e anche alcune attrezzature acquistate per i parchi gioco o le strutture pubbliche.

Nel recente bando per la realizzazione della rete del teleriscaldamento sono stati inseriti alcuni criteri ambientali (es. la certificazione ISO 14001 o EMAS).

Da alcuni anni le forniture di materiale per eventi organizzati dal Comune (bicchieri, piatti posate) vengono richieste con materiale compostabile. Le nuove attrezzature rispettano i requisiti di risparmio energetico stabiliti dal programma europeo Energy Star e TCO.

La percentuale di acquisti verdi resta sempre superiore al 90%.

ENERGIA

Uno dei temi maggiormente analizzati nel corso dell'attività di certificazione ambientale è quello dei consumi energetici. Il Comune non ha un'influenza diretta nelle scelte dei cittadini su questi temi, ma può fornire informazioni e chiarimenti utili per orientare i comportamenti, nonché rappresentare un modello per i cittadini attraverso le sue azioni.

I consumi energetici nel territorio

Il Comune è servito dalla rete di metanodotto gestito da COGAS. Sono collegati il Capoluogo e le frazioni, mentre sono escluse le case sparse e quelle che si trovano nelle golene. La ditta SNAM, con un collettore proveniente da Pegognaga, alimenta la stazione di 1° salto situata in Strada Crema 34 dove la pressione del gas viene ridotta da 50 a 2,5 bar. Da questa stazione parte la rete COGAS che distribuisce il metano alle utenze dopo averne ulteriormente ridotto la pressione da 2,5 a 0,02 bar nelle camerette di 2° salto. In ogni frazione si trova una di tali camerette e quattro sono distribuite nel capoluogo.

La fornitura e distribuzione del gas è gestita da TEA s.p.a., società fondata nel 1998 in seguito alla trasformazione in società per azioni dell'Azienda Servizi Municipalizzati di Mantova, nata nel 1903.

Nel corso del 2013 è stata completata la realizzazione di una rete di teleriscaldamento, alimentata con impianto a biomassa da 6,5 MWh, che collega tutti gli edifici comunali a cui si sono allacciate anche alcune utenze private ed è previsto di incentivare più possibile il collegamento da parte di altri soggetti privati. E' quindi presente una stazione di pompaggio la cui gestione ordinaria è effettuata dal comune, mentre gli interventi straordinari sono in capo ad un soggetto incaricato.

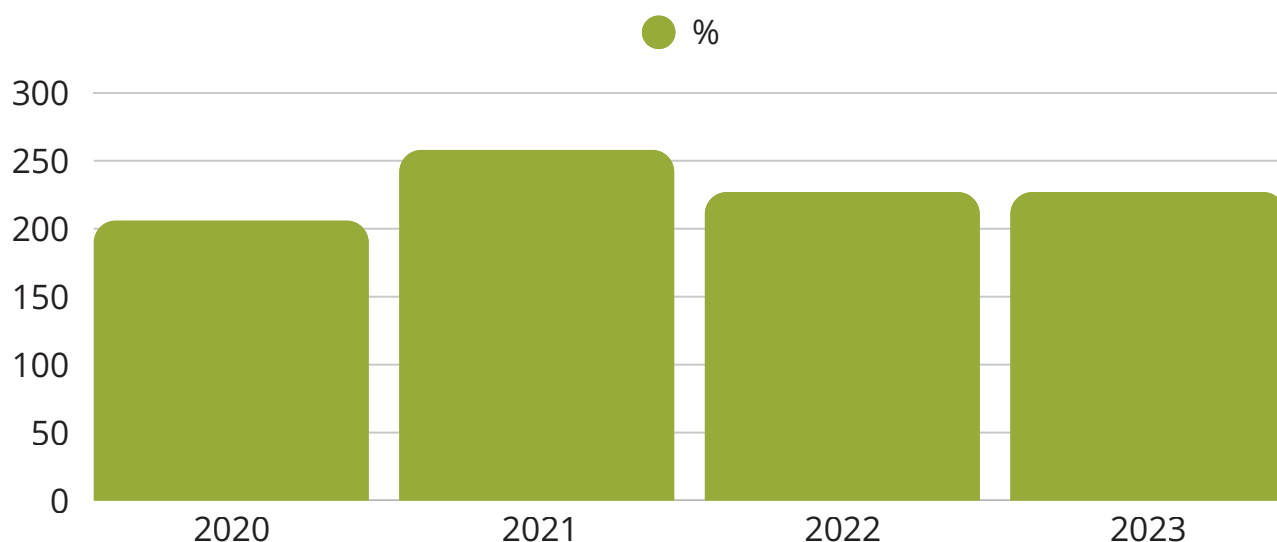
Produzione di energia nel territorio

Rispetto agli impianti fotovoltaici presenti nel territorio si è fatto riferimento alla banca dati nazionale ATLASOLE, il sistema informativo geografico che rappresenta l'atlante degli impianti fotovoltaici entrati in esercizio. Alla data del 30.12.2023 risultano essere in esercizio nel territorio di San Benedetto Po 186 impianti, per una potenza complessiva di 2.670,38 kW.

Rispetto ai dati sopra riferiti il Comune di San Benedetto Po produce direttamente energia alternativa dalle seguenti fonti (tutti progetti intrapresi negli anni tra il 2012 e il 2013):

IMPIANTO	Produzione energie rinnovabili MWh*			
	2020	2021	2022	2023
Impianto fotovoltaico Scuola Media – potenza 29,44 kW – attivato febbraio 2012	26,48	26,45	13,53	25,13
Impianto fotovoltaico cimitero capoluogo – potenza 8,3 kW – attivato giugno 2012	8,408	9,61	8,877	9,98
Impianto fotovoltaico a terra – potenza 1 MW – attivato dicembre 2012	1.410,75	1.334,81	1.382,46	1.069,69
Impianto fotovoltaico su Palestra	10,356	11,5	4,28	12,81
Impianto fotovoltaico su scuole elementari	18,068	9,09	11,485	14,88
TOTALE	1.474,06	1.391,46	1.420,63	1132,98

Il calo di produzione nel 2022 sull'impianto delle Scuole Medie è dovuto ad un problema di innesco di un sistema di protezione relativo agli accumuli installati, che ha fatto saltare l'impianto durante il periodo di chiusura della scuola; l'impianto è quindi rimasto fermo per lungo periodo. Alle Scuole elementari, invece, i pannelli hanno registrato un decadimento della capacità di produzione molto veloce dopo soli dieci anni dall'acquisto.



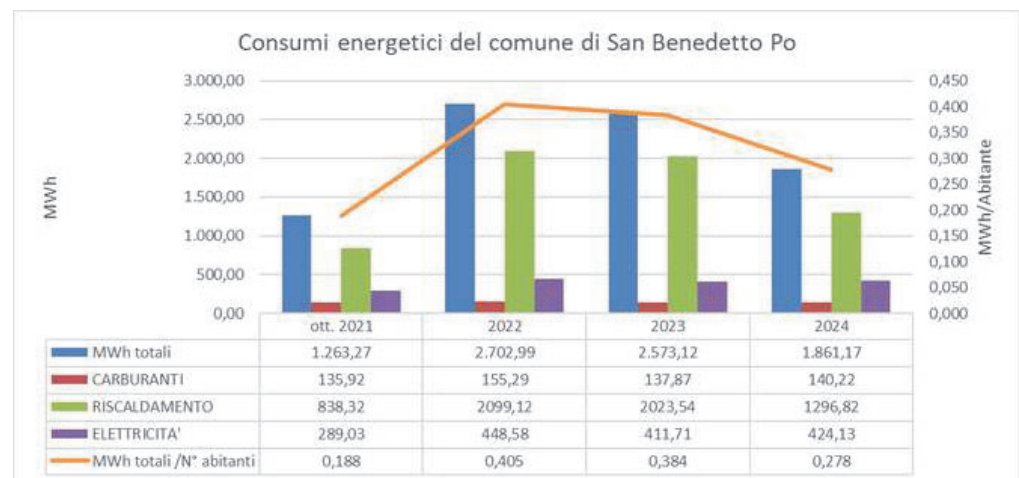
Rapporto produzione/consumo elettrico in % - esprime la % che la produzione è in grado di coprire rispetto al consumo registrato

I consumi di energia delle proprietà comunali

I consumi elettrici e termici degli edifici comunali vengono monitorati nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale attraverso la puntuale lettura delle bollette ricevute dal Comune.

Dal 2017 è attivato il servizio di teleriscaldamento a servizio di tutti gli edifici comunali, ad esclusione del magazzino comunale, della pesa pubblica e della sede IAT, sede associazione di Piazza Romei e il campo sportivo che continuano ad avere il metano. Il cambio consente di dare evidenza al diverso impatto in termini di emissioni in atmosfera che si è, di conseguenza, generato.

I consumi di carburante degli automezzi comunali sono fortemente influenzati dalle esigenze lavorative periodicamente registrate nel territorio.



ANNO	2021	2022	2023	2024
popolazione ab.	6.719	6.682	6.704	6.688

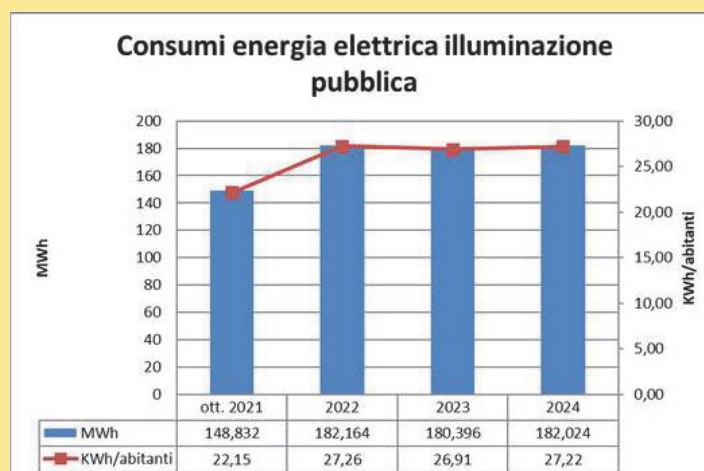
Superati gli anni del covid i dati sono allineati sui consumi registrati nel 2022 e 2023. Si nota un trend di riduzione nel 2023 nei consumi di carburante, per ottimizzazione dei viaggi e impiego maggiore di attività da remoto. In particolare si stanno operando interventi di razionalizzazione sull'illuminazione pubblica che sta via via dando buoni frutti.

Illuminazione Pubblica

Con delibera di Consiglion°56 del 25.09.2003 il Comune ha approvato il Piano regolatore dell'Illuminazione pubblica.

Il Comune è proprietario di 1422 punti luce ed ha incaricato una ditta esterna per le attività di manutenzione.

Sono oggetto di realizzazione periodica interventi di sistemazione dei diversi punti luce con la sostituzione delle lampade con altrettante a risparmi energetico. I dati di consumi energetico mostrano come gli interventi abbiano già prodotto risultati positivi. Il gestore ha evidenziato che prima degli interventi la potenza installata alla presa di consegna degli impianti era di 151,2 kW che, con i lavori di riqualificazione svolti nel corso del 2020, al 31.12.2020 si sono ridotti a circa 58 kW. Questo giustifica la forte riduzione tra il 2019 e il 2020. Il 2021 conferma la bontà dell'intervento con una riduzione sensibile che, considerata in quota mensile, si attesta al 39% rispetto al dato 2019. Nel 2022 e 2023 si attesta il dato annuale estremamente positivo.



ANNO	2021	2022	2023	2024
popolazione ab.	6.719	6.682	6.704	6.688

ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Emissioni da impianti produttivi, commerciali, civili abitazioni, artigianali, in condizioni normali

Emissioni in atmosfera di sostanze lesive per la salute umana in condizioni normali

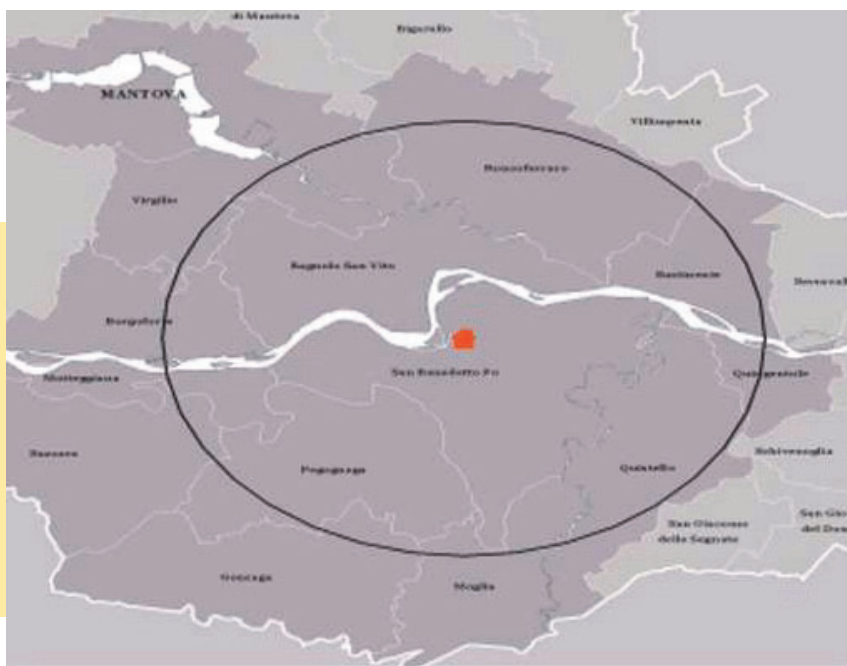
AZIONI INTRAPRESE

Sono attive campagne di sensibilizzazione per spingere alla sostituzione di amianto dalle strutture private

L'amministrazione sta spingendo il passaggio anche dei privati all'impiego del teleriscaldamento con riduzione di emissioni derivanti dall'uso domestico di caldaie non sempre performanti.

Inquinamento luminoso

La legge regionale n°31/2015 impone ai Comuni varie specifiche per limitare l'inquinamento luminoso, in particolar modo a quelli situati nelle fasce protette degli osservatori astronomici.



Sul territorio comunale si trova l'Osservatorio Astronomico Pubblico di Gorgo San Benedetto Po (n. 15 nell'immagine), per il quale la LR 31/2015 stabilisce una fascia di rispetto con raggio di 10 km, nella quale ricadono i Comuni di Bagnolo San Vito, Borgoforte, Gonzaga, Mantova, Moglia, Motteggiana, Pegognaga, Quingentole, Quistello, Roncoferraro, San Benedetto Po, Sustinente, Suzzara e Virgilio.

AREE DI RISPETTO OSSERVATORI ASTRONOMICI - L.R. 31/15

BOX DI APPROFONDIMENTO

L'individuazione delle aree di rispetto degli osservatori astronomici rientra nella LR 31/2015. La finalità della legge è la riduzione sul territorio regionale dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici da esso derivanti, e conseguentemente la tutela dell'attività di ricerca scientifica e divulgativa svolta dagli osservatori astronomici nonché la conservazione degli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette. La legge considera inquinamento luminoso dell'atmosfera ogni forma di irradiazione di luce artificiale che si disperda al di fuori delle aree a cui è funzionale e, in particolare quando, se orientata al di sopra della linea dell'orizzonte.

Sulla base di questa legge i Comuni:

- Si dotano di piani di illuminazione che disciplinano le nuove installazioni;
- Sottopongono ad autorizzazione del sindaco tutti gli impianti di illuminazione esterna, anche a scopo pubblicitario;
- Provvedono, tramite controlli periodici di propria iniziativa o su richiesta di osservatori astronomici o altri osservatori scientifici, a garantire il rispetto e l'applicazione della legge;
- Provvedono, anche su richiesta degli osservatori astronomici o di altri osservatori scientifici, alla verifica dei punti luce non rispondenti ai requisiti di legge, disponendone la modifica o sostituzione;
- Applicano, ove previsto, le sanzioni amministrative previste dalla legge stessa.

Per ciò che concerne le aree tutelate come quelle degli osservatori astronomici, entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della suddetta legge, tutte le sorgenti di luce non rispondenti ai criteri di legge e ricadenti in suddette fasce di rispetto devono essere sostituite e modificate in maniera tale da ridurre l'inquinamento luminoso e il consumo energetico mediante l'uso di sole lampade al sodio ad alta e bassa pressione.

L'ANIDRIDE CARBONICA (CO2)

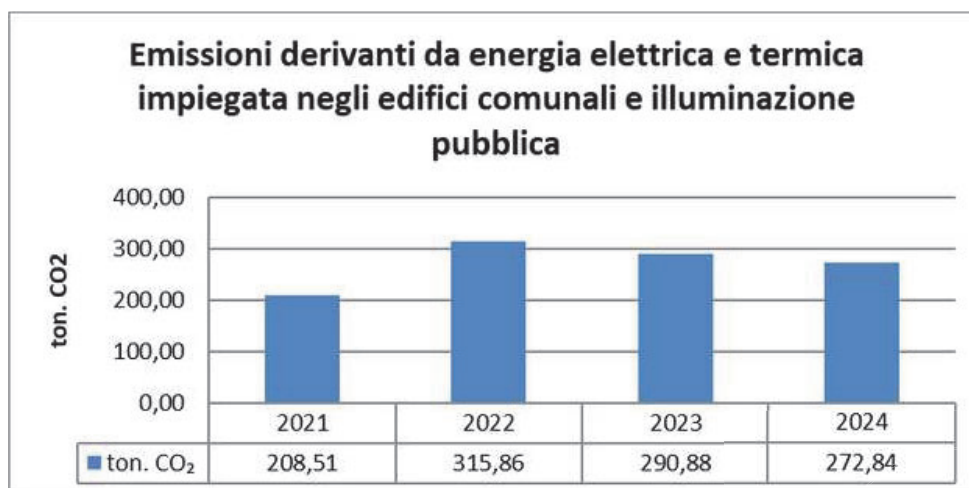
BOX DI APPROFONDIMENTO

La CO2 è un gas naturalmente presente in atmosfera. La sua presenza è di vitale importanza per gli organismi viventi in quanto, attraverso la fotosintesi, diventa il "mattone" principale per la costruzione delle molecole che compongono la vita. Essa è pertanto fondamentale per gli equilibri del nostro pianeta e non va pertanto considerata un inquinante. Tuttavia, nonostante rappresenti solo lo 0,038% del volume atmosferico essa, insieme con altri gas come il metano o il vapore acqueo, impedisce alla radiazione infrarossa, proveniente dalla superficie terrestre, di disperdersi nell'universo, contribuendo in maniera significativa all'"effetto serra". La conseguenza è l'innalzamento della temperatura media terrestre. L'entità di questo riscaldamento è ancora in discussione. Tuttavia la consapevolezza delle conseguenze economiche, sociali ed ambientali che un tale fenomeno comporta, ha portato molti paesi del mondo a siglare il Protocollo di Kyoto, un accordo che impegna le nazioni firmatarie a ridurre le emissioni di questo gas. La CO2 rappresenta il prodotto principale di ogni combustione. Le cause dell'aumento di CO2 in atmosfera sono da attribuirsi all'eccessivo uso di combustibili fossili. La produzione di energia elettrica, il riscaldamento delle case e i mezzi di trasporto dipendono quasi esclusivamente dal petrolio e liberano grandi quantità di CO2 in atmosfera.

Lo sviluppo di fonte energetiche alternative rappresenta la soluzione più adatta per far fronte alle richieste energetiche e ridurre le emissioni di anidride carbonica in atmosfera.

Le emissioni del patrimonio comunale

Le emissioni di anidride carbonica imputabili ai consumi energetici degli edifici comunali (per l'energia elettrica, il riscaldamento) e ai consumi di energia elettrica per l'illuminazione pubblica, nonché dei carburanti per gli automezzi sono state rappresentate nel grafico seguente:



Tonnellate Emissioni di CO2 del patrimonio comunale

IL FATTORE DI CONVERSIONE PRESO A RIFERIMENTO PER L'ENERGIA ELETTRICA È 0,483 DATO TRATTO DAL COVENANT OF MAYOR DATI IPPC 2005.

IL FATTORE DI CONVERSIONE PRESO A RIFERIMENTO PER IL METANO È 0,202 DATO TRATTO DAL COVENANT OF MAYOR DATI IPPC 2005.

ONDE ELETTROMAGNETICHE

BOX DI APPROFONDIMENTO

Le onde elettromagnetiche trasportano energia alla velocità della luce. A seconda della quantità di energia trasportata, queste possono interagire con la materia, vivente e non, e alterarne la struttura chimica. In base alla capacità di un'onda di alterare la materia si avranno:

RADIAZIONI NON IONIZZANTI: non possiedono energia sufficiente per alterare la composizione chimica della materia attraversata. Sono pertanto non cancerogene ma possono aumentare la temperatura dei tessuti. Le radiazioni non ionizzanti si dividono ulteriormente in onde a bassa frequenza (elettrodomestici e elettrodomestici) e in onde ad alta frequenza (impianti radio-televisivi, stazioni radio-base, ponti radio e telefoni cellulari);

RADIAZIONI IONIZZANTI: sono in grado di alterare la materia poiché possiedono un'energia molto elevata (raggi x, raggi gamma, ecc...). La radiazione ionizzante che incide su di un tessuto biologico può causare danni di tipo sanitario, genetici o somatici.

ELETTROMAGNETISMO

Nell'ambito delle attività di pianificazione e di controllo del territorio, al Comune competono anche alcune funzioni, residuali, in materia di elettromagnetismo. Si tratta fondamentalmente di attività volte alla verifica della rispondenza ai limiti previsti dalla legge che sono stati posti a tutela della salute umana e il conseguente rilascio delle autorizzazioni all'installazione dell'impianto.

I campi elettromagnetici si dividono in due categorie:

1. campi elettromagnetici a bassa frequenza (ossia frequenza compresa tra 0 e 3000 Hz) le cui sorgenti artificiali sono i sistemi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, e i sistemi di utilizzo dell'energia elettrica.

Questi ultimi sono costituiti da tutti i dispositivi, ad uso domestico ed industriale, alimentati a corrente elettrica alla frequenza di 50 Hz (quali gli elettrodomestici).

Per quel che riguarda i sistemi di trasmissione e distribuzione dell'energia, comunemente detti elettrodotti, essi sono costituiti, oltre che dagli impianti di produzione di energia elettrica e dalle stazioni e cabine di trasformazione elettrica, da linee elettriche a differente grado di tensione (altissima, alta, media, bassa), nelle quali fluisce corrente elettrica alternata alla frequenza di 50 Hz.

Gli elettrodotti rivestono grande importanza in quanto presentano intensità anche molto alte. È quindi su di essi che si focalizza l'attenzione anche per la successiva analisi dei possibili rischi ed effetti.

Insistono sul territorio comunale due campi elettromagnetici a bassa frequenza:

- Linea 220 kV proprietà Terna
- Linea 132 kV proprietà ENEL

2. campi elettromagnetici ad alta frequenza (ossia frequenza compresa tra 100 kHz e 300 GHz), comprendenti campi elettromagnetici a radio frequenze e microonde, le cui sorgenti principali sono gli impianti per radio-telecomunicazione (impianti per la telefonia mobile o cellulare, stazioni radio base, impianti di diffusione radiotelevisiva, ponti radio) .

Sul territorio comunale risultano presenti diversi impianti ad alta frequenza.

Nel 2013 il Comune ha approvato uno studio di zonizzazione elettromagnetica del territorio (disponibile presso gli uffici comunali) deliberata con delibera di Consiglio n° 41 del 26.09.2013.

PATRIMONIO COMUNALE

Il Comune di San Benedetto Po è proprietario di alcuni immobili adibiti a varie attività di interesse pubblico. In quanto proprietario degli stabili, il Comune deve provvedere alla cura e manutenzione degli stessi. Gli edifici di proprietà comunale vengono gestiti direttamente dal Comune mediante gli operai e con appalti annuali per interventi di ordinaria manutenzione. La manutenzione straordinaria, invece, viene gestita mediante appalti pubblici. Le attività di pulizia vengono effettuate da ditte esterne incaricate.

Per gli stabili adibiti ad uso pubblico, che abbiano determinate caratteristiche, e/o qualora siano presenti caldaie che superano la potenza di 100.000 Kcal, pari a 116 kW, è necessario presentare una pratica ai Vigili del Fuoco per la prevenzione incendi, con la quale si attesta che la situazione dell'edificio o della caldaia risponde ai requisiti richiesti dalla legge per prevenire il verificarsi di incendi.

Tutti gli edifici comunali sono collegati alla rete fognaria.

CONTROLLO DELL'AMIANTO - L. 257/92 E L.R. 17/03

BOX DI APPROFONDIMENTO

Nel 2005 la Regione Lombardia ha approvato il Piano Regionale Amianto Lombardia, un documento che fornisce indicazione e obblighi per l'individuazione e la bonifica di siti dove siano presenti strutture o impianti contenenti amianto.

Il proprietario di edifici con strutture in amianto deve mettere in atto un programma di controllo, vale a dire un insieme di azioni finalizzate a mantenere in buone condizioni i materiali contenenti amianto, prevenendo il rilascio di fibre, considerate responsabili di eventuali contaminazioni. L'amianto presente deve essere fatto verificare almeno una volta l'anno e ne deve essere redatta una relazione che spiega lo stato di consistenza dello stesso. Queste informazioni vanno comunicate anche a chi occupa l'edificio.

Sono due le situazioni in cui è sconsigliabile che il cittadino proveda in modo autonomo alla rimozione di strutture contenenti amianto: nel caso in cui si debba ricorrere per lo smontaggio a mezzi professionali, quali ponteggi e strumenti di demolizione, oppure quando il materiale su cui intervenire è particolarmente friabile e in quanto tale pericoloso per l'ambiente e per l'utente.

Di seguito, alcune indicazioni pratiche per lo smaltimento o la rimozione di manufatti contenenti amianto:

- 1) Se la ristrutturazione è affidata ad una ditta, questa dovrà provvedere anche alla rimozione e allo smaltimento delle infrastrutture contenenti amianto, eventualmente servendosi di imprese autorizzate;
- 2) I manufatti devono essere rimossi interi (è inopportuno rompere o tagliare gli oggetti);
- 3) I manufatti devono essere bagnati abbondantemente prima della loro rimozione;
- 4) Il materiale smontato dovrà essere avvolto in teli di plastica quando è ancora bagnato e sigillato con l'uso di nastro da pacchi;
- 5) Il materiale imballato dovrà essere etichettato con apposito contrassegno fornito dal gestore del servizio pubblico o dal Comune;
- 6) Dovrà essere preventivamente contattato il gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti o il Comune per conoscere i modi ed i tempi del conferimento così da evitare lo stoccaggio per lungo periodo dei manufatti rimossi.

	Edificio	Combustibile caldaia	Edifici soggetti a prevenzione incendiAltre note
EDIFICI AD USO PUBBLICO	MunicipioVia Ferri	Teleriscaldamento	Non soggetto a prevenzione incendio
	Magazzino e officina comunaleVia Ronchi	Metano	Non soggetto a prevenzione incendio
	Sala polivalenteVia Montale	Teleriscaldamento	SCIA pratica 11595 att. 65.2.C del 18.08.2020 scadenza 28.02.2025. Rinnovato scadenza 27.01.2030
	Edificio di Via Ardigò(Sede IAT e Carabinieri)Via Ardigò	Metano	Non soggetto a prevenzione incendio
EDIFICI SCOLASTICI	Scuola MediaVia M. Bertazzoni	Teleriscaldamento	Attività previste: 67, 65. Pratica n°1250. Scadenza 19.01.2027.
	Palestra(collegata alla Scuola Media)		Non soggetto a prevenzione incendio
	Scuola Elementare e mensa scolasticaVia M. Bertazzoni	Teleriscaldamento	CPI rilasciato per attività 67.2.BPresentata SCIA rinnovo in data 18.10.2018 prot VVFF n° 10972 nuova scadenza 18.10.2028
	Scuola elementare nuova aula		
	Asilo Nido/Scuola MaternaVia Dugoni	Teleriscaldamento	att. 67.2.B pratica n° 15924 Presentata SCIA rinnovo in data 18.10.2018 prot VVFF n° 10973 nuova scadenza 18.10.2028
	Scuola MaternaVia D'Annunzio	Teleriscaldamento	Non soggetto a prevenzione incendio
	Villa Garibaldi scuole superiori	Metano	CPI rilasciato per attività 67 (a carico della provincia)In uso (ex 1021 c.c.) alla Provincia di Mantova (rep. 3284/2002) che si occupa di tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria compresa la caldaia.
ALTRI EDIFICI AD USO PUBBLICO	Casa di riposo + nuovi spogliatoiVia D'Annunzio	Teleriscaldamento	Prot. SCIA VVFF n. 13633 del 12.12.2016 att. 74, 68, 49. Scadenza 12.12.2026
	Mensa (nello stesso complesso della casa di riposto)		
	Complesso "Il Monastero"Piazza Folengo, Via Dugoni	Teleriscaldamento	Pratica n° 1261 att. 72.1.C rilasciato in data 3.09.2015 scadenza prevista al 09.06.2030
	Sede Poste(interna al Monastero)		
	Pesa PubblicaVia Ronchetti	Metano	Non soggetto a prevenzione incendio.
	OstelloVia Trento	Metano	CPI rilasciato per attività 66 e 74 in data 05.07.2011. Attualmente chiuso in corso lavori di ristrutturazione post terremoto.
	PiscinaVia Castiglione della Pescaia	Teleriscaldamento	Non soggetto a prevenzione incendio
	Edificio ASL e distretto scolasticoVia M. Bertazzoni	Teleriscaldamento	Non soggetto a prevenzione incendio
	Circolo culturale I TigliStrada Bardello	Metano	Non soggetto a prevenzione incendio
	Campo sportivo e spogliatoiCapoluogo	Metano	Non soggetto a prevenzione incendio
Osservatorio astronomicoVia Stradello Gorgo 36	Metano	Non soggetto a prevenzione incendio	
Ex casello idricoVia Ferri 100		Nuovo edificio in concessione dallo Stato. Attualmente da ristrutturare	
APPARTAMENTI	Frazione Portiolo (compreso di locale per le associazioni)Via Romei	Metano	Non soggetto a prevenzione incendio
	Frazione Mirasole(compreso locale per le associazioni)	Metano	Non soggetto a prevenzione incendio
	Edificio ereditatoStrada circonvallazione	Metano	Non soggetto a prevenzione incendio

Presso gli edifici comunali sono anche presenti degli impianti di condizionamento che vengono controllati annualmente da soggetto abilitato e comunicati al registro fgas.

CONDIZIONATORI D'ARIA: IL GAS R22 – REG. UE 590/24

BOX DI APPROFONDIMENTO

Ci condizionatori d'aria utilizzano per il loro funzionamento dei fluidi che, circolando negli impianti di condizionamento, scambiano calore con l'ambiente allo scopo di regolarne la temperatura.

Uno tra i fluidi più comunemente usati nei condizionatori d'aria, in passato, è stato l'R22 (monoclorodifluorometano – formula CHF_2Cl).

La produzione di questo fluido è vietata dal 2010, in quanto il suo rilascio causa l'assottigliamento dello strato di ozono che protegge la superficie terrestre dai raggi ultravioletti nocivi.

Nel caso si debba sostituire il gas, la normativa, ne prevede la sostituzione solo con analogo rigenerato (recuperato da altri impianti e sottoposto a processo). Il suo utilizzo sarà completamente vietato a partire dal 2015.

Le alternative, per chi possedesse un condizionatore contenente R22, contemplano, oltre alla ovvia sostituzione della macchina, la possibilità di sostituire il gas R22 con un altro gas a impatto zero.

Il gas originale non può essere ovviamente rilasciato in atmosfera (l'operazione è infatti vietata dalla legge in quanto il gas è stato dichiarato come rifiuto nocivo), ma deve essere recuperato in apposite bombole e/o fusti, appositamente predisposti allo scopo, per poi essere conferito ad azienda autorizzata per lo smaltimento o la rigenerazione del prodotto.

Cimiteri

A San Benedetto Po sono presenti quattro cimiteri: Capoluogo, Brede, Portiolo e San Siro. La gestione dei cimiteri è affidata ad una ditta esterna che si occupa dei servizi cimiteriali, della pulizia e della cura del verde (anche con impiego di diserbanti); mentre la gestione delle votive è stata affidata a una ditta esterna. I rifiuti, di cui risulta produttore il Comune, vengono trasportati dalla ditta esterna che provvede ad inviare il relativo formulario. Non è presente il registro di carico e scarico non essendo classificati come pericolosi i rifiuti in questione.

Restano in capo al Comune i servizi di tipo autorizzatorio: permesso di seppellimento, servizi demografici, autorizzazione alle attività cimiteriali, concessioni cimiteriali dei loculi.

La ditta incaricata per la gestione delle votive, provvede a girare una % sul risparmiato al Comune. Le votive sono tutte sostituite con lampade a LED a risparmio energetico da 0,50 watt.

In attuazione delle previsioni legislative regionali il Comune ha provveduto alla predisposizione del Piano cimiteriale approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 16 del 31.03.2015.

Infrastrutture viarie

Le attività di pulizia strade è affidata a ditte esterne incaricate con lo stesso contratto di gestione rifiuti (si veda comparto Rifiuti).

L'attività di sgombero neve è gestita con intervento di terzisti in caso di emergenza con elenco presente presso gli uffici comunali.

Il territorio comunale è attraversato da un tratto dell'autostrada A22 Brennero-Verona-Modena. Il traffico risulta essere intenso durante tutto l'arco dell'anno.

La Strada Provinciale n. 413 "Romana", parallela all'autostrada A22, mette in comunicazione i capoluoghi di Mantova e Modena. Le condizioni di traffico sono abbastanza sostenute, soprattutto negli estremi settentrionale e meridionale (nelle ore di punta mattutine e serali). Nel primo tratto, fino a Bagnolo S. Vito (MN), la connessione con l'A22 convoglia su questa infrastruttura un discreto numero di veicoli, sia leggeri che pesanti mentre nei chilometri compresi tra S. Benedetto Po (MN) e Carpi (MO), la vicinanza alla stessa autostrada fa sì che la circolazione sia sempre fluente.

La Strada Provinciale n. 496 "Virgiliana" si dirama dalla S.P. n. 413 nei pressi di S. Benedetto Po (MN), snodandosi in direzione est nell'area pianeggiante a sud del fiume Po. La strada collega le Province di Mantova e Ferrara e non presenta aspetti di traffico eccessivamente problematici dal punto di vista ambientale.

C'è poi una rete di strade comunali che consentono di muoversi agevolmente su tutto il territorio. Da San Benedetto Po la direttrice che rimane alla quota più elevata è quella che si sviluppa da Est a Ovest correndo sulla sommità degli argini di Po e di Secchia.

Il Comune non è assoggettato all'obbligo di predisporre il Piano Urbano del Traffico.

I porti

Il Comune di San Benedetto Po è concessionario dello specchio d'acqua e della zona a terra adibita a servizio di porto commerciale.

Con Regolamento approvato con DCC n°23 del 19.04.2006 il Comune ha disciplinato le attività che possono essere svolte e la gestione dell'area portuale.

Il Comune riveste il ruolo di autorità portuale: in base all'art. 1 del regolamento "Le funzioni dell'Autorità Portuale sono finalizzate:

- all'indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali e industriali esercitate, con poteri di regolamentazione e di ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto a rischi di incidenti connessi a tali attività ed alle condizioni di igiene del lavoro;
- alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali;
- all'autorizzazione e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali;
- all'elaborazione del Piano Generale della Sicurezza.

L'Autorità Portuale nomina il Responsabile per gli adempimenti necessari e l'organizzazione portuale."

A seguito di accordo con la Provincia di Mantova, deliberato dal Consiglio Comunale con delibera n°17 del 03.04.2008, l'ente sovracomunale s'impegna alla collaborazione con il Comune per la promozione dell'attività portuale e l'assistenza alle imprese interessate all'insediamento nell'area di banchina.

Al Comune competono invece i servizi di illuminazione anche agli utenti portuali e alle navi, il servizio idrico e di pulizia e raccolta rifiuti e la gestione della rete fognaria.

L'accordo prevede espressamente che i costi per l'eventuale danno c.d. "ambientale" saranno a carico del Comune di San Benedetto Po.

Tutta l'attività di gestione è seguita dall'Ufficio Tecnico che svolge anche il ruolo di Autorità portuale ed ha provveduto alla predisposizione del registro necessario e all'emissione delle autorizzazioni.

AREE PORTUALI	CONCESSIONE UTILIZZO
Area porto commerciale	AIPO prot. 1786 del 5.03.2004 e scadenza 5.03.2034 – Attualmente il porto commerciale è in disuso
Porto turistico	Concessione rilasciata da Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) con determina n° 408 del 28.04.2021 durata 5 anni

AREE VERDI

Il verde pubblico viene gestito in parte direttamente dagli operai comunali e in parte tramite la Coop. Agricola incaricata. E' predisposto un piano annuale per gli interventi sulle aree verdi.

Vengono impiegate sostanze chimiche e sono presenti le relative schede di sicurezza.



INFORMAZIONE AMBIENTALE

L'aspetto divulgativo dell'informazione ambientale ha assunto, negli ultimi anni, una portata sicuramente maggiore. Di fatto è considerata il canale principale ed essenziale per un'attività di educazione del pubblico, soprattutto quello adulto, affinché si possa orientare la loro azione, i loro modelli di consumo e poi quelli della produzione delle imprese, in termini di sostenibilità.

Per tale ragione il Comune, oltre ad utilizzare i canali informativi classici quali le bacheche comunali e l'albo pretorio, in ottemperanza alle previsioni di cui al Dlgs 33/2013, ha previsto sul proprio sito internet un link dedicato alla "Informazione ambientale" nel quale sono raggruppate diverse tematiche e informazioni utili al pubblico.

Il 2014 ha visto la realizzazione di numerosi incontri con la popolazione finalizzati alla condivisione del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti con i metodo porta a porta. Sempre nel corso del 2014 sono stati realizzati incontri specifici sul tema del teleriscaldamento, altro tema nuovo in corso di implementazione sul territorio comunale. Tali incontri sono proseguiti anche nel 2015 da cui si vedono i risultati ottenuti. Nel 2016 sono state organizzate le giornate del verde pulito, che sono proseguite anche nel 2017 e 2018 grazie anche alla collaborazione di associazioni del territorio. Il 2019 ha visto lo sviluppo dell'impiego dei social per le azioni di comunicazione sui temi dei rifiuti, soprattutto per le segnalazioni di abbandoni. Il 2020 si è concentrato molto sui temi Covid anche se informazioni sui temi gestione rifiuti sono state diffuse. Anche nel 2021 i social sono stati impiegati dall'amministrazione per comunicare con la cittadinanza soprattutto in materia di gestione dei rifiuti vegetali. Periodicamente sulle pagine di "informazione ambientale" sul sito del comune sono inserite le analisi della casetta dell'acqua. Qui viene anche sempre pubblicato il programma di miglioramento ambientale. Nel corso del 2022 è stato modificato il sito internet con la rivisitazione delle pagine dedicate all'amministrazione trasparente e alle informazioni ambientali.

<https://www.comune.san-benedetto-po.mn.it/it/page/informazioni-ambientali-13>

BIOGAS: forse non sapevi che...

- LO SAPEVI** che gli impianti a biomassa sono considerati opere di pubblica utilità dalla legge italiana e che lo stesso Stato li incentiva economicamente
- LO SAPEVI** che questi tipi di impianti sono considerati poco inquinanti e sottoposti a periodici controlli
- LO SAPEVI** che titolare dell'autorizzazione al funzionamento è in capo alla Regione Lombardia, che ha delegato le Provincie
- LO SAPEVI** che la Regione poteva individuare le aree non idonee o fare una programmazione degli impianti sul territorio
- SAI quali sono le competenze degli enti** chiamati in conferenza di servizio per l'autorizzazione
 - Comune: competenza puramente edilizia e di viabilità comunale
 - ARPA, ASL, PROVINCIA: competenze tecniche, ambientali
- LO SAPEVI** che il comune di San Benedetto Po ha favorito solo l'impianto a cippato che oltre ad energia elettrica produce anche acqua calda da utilizzare nel teleriscaldamento, con riduzione della CO2 ambientale e risparmio economico sia per le strutture pubbliche che private
- LO SAPEVI** che nonostante il Comune non abbia voce in capitolo ha cercato di ottenere i migliori vantaggi possibili quali le opere di compensazione
- LO SAPEVI** che la salvaguardia dell'ambiente, della salute pubblica e della sicurezza sono di competenza di enti deputati (ARPA, ASL, VIGILI DEL FUOCO...)
- LO SAPEVI** che il Comune di San Benedetto Po è uno dei pochi comuni della provincia di MN che investe proprie risorse in piani di miglioramento ambientale che ci hanno portato ad essere certificati ISO 14001 (certificazione ambientale) e che ha aderito al Patto dei Sindaci per la riduzione della CO2
- LO SAPEVI** che le normative a livello nazionale premiano questi impianti e li incentivano con i soldi di tutti noi, mentre al contrario limitano economicamente il potere decisionale dei Comuni
- DOV'ERI** quando nel 2007-2008 e 2009 sono state pubblicate sia sul giornale dell'Amministrazione sia sulla stampa locale sia con conferenze pubbliche le attività riguardanti gli impianti che stavano sorgendo nel paese
- DOV'ERI** quando un comitato di cittadini di San Benedetto Po ha fatto ricorso al TAR per bloccare l'impianto di Gorgo senza ottenere alcun risultato

l'Amministrazione Comunale di San Benedetto Po

EMERGENZE

Il Comune di San Benedetto Po si è dotato di Piano di emergenza come da delibera di Consiglio n° 25 del 28.05.2015, revisionato considerando le modifiche necessarie alla componente sismica.

E' stato definito il Piano di emergenza, coordinato con quello provinciale, che definisce le procedure da seguire per fronteggiare le emergenze.

Al verificarsi di emergenze nell'ambito territoriale il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e in collaborazione con l'Ufficio Tecnico e la Polizia Locale provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale

Quando l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto.

Gli scenari di rischio individuati dal Piano sono:

Rischio di contaminazione delle falde acquifere

L'acqua utilizzata nel comune di San Benedetto Po per usi civili proviene da pozzi privati che, in caso di esondazione catastrofica, verrebbero tutti messi fuori uso e, al ritorno della normalità, dovrebbero essere controllati per accertarne l'idoneità a fornire acqua potabile.

Rischio meteorologico

Il rischio di eventi meteorologici con conseguenze rilevanti è molto basso, ma potenzialmente possibile.

Rischio sismico

A seguito dell'evento sismico del 2012 è stato aggiornato il rischio sismico del territorio che colloca San Benedetto Po a livello 3, rischio basso.

Rischio da incendio boschivo

Questo rischio è circoscritto a zone di estensione ridotta in prossimità del Po e lontane da zone abitate. Quindi si ritiene di potere escludere fatti rilevanti con conseguenze sulla popolazione.

Rischio inondazioni

Il territorio del Comune di San Benedetto Po è inserito nel bacino di esondazione N° 3.

Tale bacino si estende per circa 50.000 ettari ed è delimitato a Nord e ad Ovest dal Po e dal torrente Crostolo, a Est dal Secchia e a Sud dalle S. P. 2, S. P. 4 e S. P. 47 nel tratto Tagliata, Reggiolo, Moglia .

San Benedetto Po, come tutti gli altri comuni del comprensorio, è fortemente esposto a questo tipo di rischio che è connesso, come delineato dal Piano di Emergenza Provinciale, al verificarsi dei seguenti eventi:

- fuoriuscita delle acque dagli alvei per tracimazione dalle sponde o sormonto delle arginature per carenza di quota delle stesse
- fuoriuscita delle acque dagli alvei per collasso delle arginature dovuto a sifonamento, erosione dei froldi
- fuoriuscita delle acque dall'alveo per la presenza di ostruzioni
- crollo delle arginature per mancata manutenzione

Rischio industriale

Non risultano presenti industrie che possano essere fonte di rischio su tutto il territorio. Non risultano aziende a rischio d'incidente rilevante nel territorio comunale, ma sono presenti due aziende "Seveso II" nei comuni di Suzzara.

CISAGAS Srl	Suzzara	Deposito gas liquefatti	Art. 8 dlgs 334/99
-------------	---------	-------------------------	--------------------

IL TERREMOTO DEL 2012

BOX DI APPROFONDIMENTO

Il terremoto dell'Emilia, Lombardia e Veneto del 2012 è un evento sismico costituito da una serie di scosse localizzate nel distretto sismico della pianura padana emiliana, prevalentemente nelle province di Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia, Bologna e Rovigo, ma avvertiti anche in un'area molto vasta comprendente tutta l'Italia Centro-Settentrionale e parte della Svizzera, della Slovenia, della Croazia, dell'Austria, della Francia sud-orientale e della Germania meridionale. Già tra il 25 e il 27 gennaio si ebbero in zona fenomeni significativi, ma le 2 scosse più forti (alla fine riunite in una sola), rispettivamente di magnitudo MI 5,9 e Mw5,86 sono state registrate nello stesso istante il 20 maggio 2012 alle ore 04:03:52 ora italiana (02:03:52 UTC), con epicentro nel territorio comunale di Finale Emilia (MO), con ipocentro a una profondità di 6,3 .

Valutazione rischi

Il Comune di San Benedetto Po è dotato di specifico Piano di valutazione Rischi aggiornato annualmente ai sensi della d.lgs. 81/08. La funzione di RSPP è ricoperta da un soggetto esterno incaricato. Periodicamente vengono svolte le prove di evacuazione.

All'interno del Municipio è stata costituita, come previsto per legge, la squadra emergenza primo soccorso e la squadra antincendio.

La Casa di Riposo e le Scuole sono dotate di apposito Piano valutazione rischi. Per la Casa di Riposo e il nido il Comune ha individuato la figura di RSPP all'esterno, come per la sede municipale, mentre le altre scuole, in forza dell'autonomia riconosciuta per legge, svolgono con le modalità ritenute confacenti le funzioni di sicurezza sulle quali il Comune non ha poteri di interferenza.

LA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Per ognuno dei servizi facenti capo al Comune sono stati identificati degli aspetti ambientali, i quali sono stati resi oggetto di valutazione al fine di verificare la loro eventuale significatività.

Gli aspetti ambientali vengono distinti in:

- aspetti ambientali diretti = attività gestite dal Comune con proprio personale interno;
- aspetti ambientali indiretti = attività gestita dal Comune attraverso l'ausilio di soggetti esterni; oppure le attività di terzi svolte sul territorio, sui quali il Comune può avere un grado di influenza attraverso i proprio strumenti urbanistici, attività di sensibilizzazione, rilascio di autorizzazioni, etc.

Il "peso" finale dell'aspetto ambientale viene ottenuto combinando la somma dei valori attribuiti ad ogni criterio (A+B+C+D) con un coefficiente di influenza. Quest'ultimo viene attribuito a quegli aspetti ambientali che possono essere classificati come indiretti in quanto generati dal Comune mediante affidamento a terzi. Il coefficiente d'influenza è stato assegnato in base all'influenza che l'amministrazione comunale riveste per un determinato aspetto ambientale. Rispetto allo scorso anno reintrodotta come significativo il tema rifiuti per la riduzione sotto il 65% della raccolta differenziata.

DESCRIZIONE

1

Trascurabile

2

Minore

3

Significativo

4

Ogni aspetto ambientale è valutato in base a determinati criteri, ad ognuno dei quali viene attribuito un valore da 1 a 4.

Gli aspetti ambientali significativi del Comune di San Benedetto Po sono:

COMPARTO	ASPETTO AMBIENTALE	TIPO
ARIA	EMISSIONI DA IMPIANTI PRODUTTIVI, COMMERCIALI, CIVILI ABITAZIONI, ARTIGIANALI, IN CONDIZIONI NORMALI	INDIRETTO
ARIA	EMISSIONI IN ATMOSFERA DI SOSTANZE LESIVE PER LA SALUTE UMANA IN CONDIZIONI ANORMALI	INDIRETTO
RIFIUTI	RIFIUTI SOLIDI URBANI PRODOTTI NEL TERRITORIO IN MANIERA INDIFFERENZIATA IN CONDIZIONI NORMALI	DIRETTO
RIFIUTI	RIFIUTI DA MANUTENZIONE AREE VERDI IN CONDIZIONI NORMALI	DIRETTO

IL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

A seguito dell'individuazione degli aspetti ambientali significativi è stato redatto un Programma di miglioramento in cui sono indicati gli obiettivi specifici che l'amministrazione si è posta ed è stato approvato con Delibera di Giunta n° 66 del 21.05.2024

OBIETTIVO/ TRAGUARDO	n° Rn/AAS	n°az	AZIONE	RESPONSABILE	TERMINE	SPESA	ESITO	n° In
ACQUE								
Ridurre i rischi di contaminazione delle acque potabili da pozzo	RI01	116	Valutare con l'ATO MN la fattibilità della realizzazione dell'acquedotto comunale a San Benedetto Po dando priorità ai 10 comuni in cui manca l'acquedotto mettendolo nel nuovo piano investimenti, annullando quello vecchio	Ufficio Tecnico	31.12.2027	--	Non ci sono aggiornamenti	1, 2, 3
		423	Valutare l'installazione di filtri adatta all'impianto "casetta dell'acqua" per ridurre il problema ammonio	Ufficio tecnico	31.12.2024	Da definire	AZIONE CONCLUSA	
PATRIMONIO								
Ripristinare il pieno funzionamento degli edifici pubblici a seguito del sisma e miglioramento delle prestazioni energetiche degli stessi laddove possibile	P.Tri	421	Lavori riparazione e miglioramento sismico Ex Infermeria monastica e ostello	Ufficio tecnico	31.12.2024	2.250.000	Lavori in corso AZIONE CONCLUSA	
		317	Riparazione edificio via Ferri 100	Ufficio tecnico	31.12.2025	200.000	Affidati lavori In corso lavori di ristrutturazione	
		722	Acquisto e ristrutturazione dell'edificio di ingresso di piazza Folengo	Ufficio tecnico	31.12.2023	809.408 (Esecuzione lavori Contributo DL 74/2012. Acquisizione immobile Contributo Regione Lombardia L.R. 2/2003.)	Avviati i lavori in chiusura nel 2024.	

OBIETTIVO/ TRAGUARDO	n° Rn/AAS	n°az	AZIONE	RESPONSABILE	TERMINE	SPESA	ESITO	n° In
TERRITORIO, CAMBIAMENTO CLIMATICO E COMUNICAZIONE								
Ridurre la presenza di amianto dal territorio comunale	RI03	316	Valutare la possibilità di adottare strumenti informativi, consuntivi o incentivanti per l'eliminazione ulteriore della presenza di amianto sul territorio comunale.	Ufficio Tecnico Ufficio agricoltura	Ogni anno	Da definire	Fatta convenzione tipo con preventivi di riferimento per i cittadini del territorio, presente comunicazione sul sito internet	
Aumentare la consapevolezza dei cittadini: n° associazioni o cittadini coinvolti in iniziative del territorio	OPP3	320	Attraverso il coinvolgimento di associazioni realizzare interventi di sensibilizzazione e comunicazione sul territorio	Ufficio segreteria	Ogni anno	1.000	Azione svolta nel 2021 e nel 2022 e nel 2023 e nel 2024	
		222	Salvare isola Giarone del Po: attivazione azioni di supporto, unitamente al comune di Bagnolo san Vito, per salvare l'isola sul Po a rischio per interventi previsti dall'AIPO	Giunta	31.12.23	h lavoro	Azione in corso	
		323	Aumentare la vigilanza degli argini del Po attraverso il coinvolgimento delle associazioni del territorio	Giunta	31.12.23	8 h lavoro	AZIONE CONCLUSA	
Incremento delle aree a verde		123	Opere di green connection: sistemazione delle aree verde con rifacimento piantumazioni e riqualificazioni dell'esistente nonché aumento del verde nelle piazze cittadine.	Ufficio tecnico	31.12.23	288.569	AZIONE CONCLUSA	
		223	Attivare il progetto "Adotta una aiuola o marciapiede" da parte dei cittadini	Ufficio tecnico	Ogni anno	8 h lavoro	Azione in corso per il 2023 AZIONE CONCLUSA	

OBIETTIVO/ TRAGUARDO	n° Rn/AAS	n°az	AZIONE	RESPONSABILE	TERMINE	SPESA	ESITO	n° In
ENERGIA								
Ridurre le emissioni di CO ₂ nel territorio	P.Tri OPPO2 R102 322	1014	Ampliamento rete di teleriscaldamento a servizio di utenze private	Ufficio tecnico	31.12.2024	2.000.000,00	Da posticipare in corso i lavori. Valutazioni privati interessati, da posticipare. Presentato progetto in data 9.4.25 previsti lavori nel 2025.	55
	322	322	Efficientamento energetico della Piscina: pannelli solari per produzione elettrica + serramenti	Ufficio tecnico	31.12.2023	100.000 (da finanziare)	AZIONE CONCLUSA	
	P.Tri 322	622	Efficientamento energetico degli edifici di edilizia economica sociale: Lavori di riparazione e miglioramento sismico dell'edificio sito in piazza Giulio Romano n.2 a San Benedetto Po	Ufficio tecnico	31.12.2023	755.000 (da finanziare)	Un edificio completato n corso chiusura dei lavori del secondo.	
		124	Lavori di efficientamento del plesso scolastico Via Dugoni (Materna/Nido) Cappotte, nuovi infissi, fotovoltaico, schermature verdi, domotica, recupero acque piovane a uso irriazione	Ufficio tecnico	31.12.2025	1.000.000	Ricevuto finanziamento, aggiornato progetto previsto affidamento nel 2025.	

OBIETTIVO/ TRAGUARDO	n° Rn/AAS	n°az	AZIONE	RESPONSABILE	TERMINE	SPESA	ESITO	n° In
RIFIUTI								
Ridurre del 5% entro il 31.12.2028 l'indifferenziato considerando il dato 31.12.24	AAS54	125	Aggiungere il PAP dell'indifferenziato e organico	Giunta	31.12.2025	Gara		9
		225	Attivare la tariffazione puntuale	Giunta	31.12.2027	H lavoro		9

PER SAPERNE DI PIÙ

Per ulteriori informazioni sui temi trattati e per fornire suggerimenti e modifiche è possibile contattare:

Comune di San Benedetto Po
Florindo Lanfredi (Ufficio Tecnico)
www.comune.san-benedetto-po.mn.it
tecnico@comune.san-benedetto-po.mn.it

CONVALIDA

Il Comune di San Benedetto Po dichiara che i dati pubblicati nella presente Dichiarazione Ambientale sono reali e corrispondono a verità, e si impegna a diffondere e rendere pubblico il presente documento.

Questa Dichiarazione Ambientale è stata redatta in conformità a quanto previsto dal regolamento CE n.1221/2009 nonché al Reg. 1505/2017 e Reg. 2026/2018.

La presente Dichiarazione è stata verificata e convalidata ai sensi del regolamento da:

RINA Service S.p.A. IT-V-0002
Via Corsica, 12 - 16128 Genova

In previsione degli adempimenti previsti dal Regolamento EMAS il Comune si impegna a predisporre gli aggiornamenti annuali della Dichiarazione e la sua revisione completa entro 3 anni. L'aggiornamento annuale riguarderà lo stato di avanzamento degli obiettivi e traguardi, come previsto dal programma di miglioramento ambientale e i dati qualitativi e quantitativi relativi alle prestazioni ambientali. Il Comune dichiara la propria conformità alle disposizioni legislative citate.

Saranno inoltre inserite eventuali modifiche rilevanti all'assetto organizzativo, impiantistico e gestionale ed eventuali variazioni della significatività degli aspetti ambientali diretti e indiretti. Sarà cura dell'Ente trasmettere tali documenti all'Organismo Competente.

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 530	
Laura Marti Certification Compliance Director 	
RINA Services S.p.A.	
Genova, 11/06/2025	